IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 106. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 14 Maggio 1904

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Dal teatro della guerra.

Mukden, 13. — E' passato di qui, diretto a Kharbin, il primo treno-ospedale con 250 feriti che sono provvisti di tutti i conforti possibili.

(S) **Pietroburgo**, 13. — Regna qui grande incertezza per ciò che avviene nel teatro della guerra tanto riguardo ai movimenti dei russi quanto per quelli del nemico.

Si mantiene colla più grande cura il segreto sul piano del generale Kuropatkine.

Si crede che il generale Kuropatkine concentri l'esercito vicino a Liao-yang, ma non si hanno informazioni definitive.

E' opinione generale che prima di una quindicina di giorni non avranno luogo degli importanti combattimenti.

Port-Arthur è isolato per ferrovia e per telegrafo. I russi però dichiararono che comunicano col telegrafo senza fili. Ritirandosi i russi bruciano le stazioni ferroviarie e tutti i viveri che non possono trasportare.

(S) **Niu-chang**, 13. — Si crede che i russi stiano per trasferire il loro esercito da Mukden verso Kharbin.

Il periodo delle pioggie cominciando fra sei settimane i giapponesi sperano di dare prima una battaglia decisiva.

Si calcola che 8 divisioni si trovino nella Manciuria meridionale, oltre i 20,000 al Sud di Liao-Tung. Poco si sa sugli effettivi che avanzano dallo Yalu ove si crede sia sbarcato un altro Corpo d'esercito.

(S) **Schan-hai-kuan**, 13. — Una lettera di un privato giunta da Niu-chuang e che porta la data di ieri dice uno divisione giapponese si trova a cinque miglia al sud di quella città.

I russi dicono che il cannoneggiamento uditosi ieri proveniva dagli esercizi di tiro che si fanno a Taschi-Sao.

Attorno a Liao-yang.

Londra, 13 — L'*Express* ha da Ce-fu: Corre voce che un distaccamento della guardia, (Kuroki) di 1500 fantaccini e 1500 di cavalleria, con 40 cannoni sia giunto ad Hai Ching.

Pietroburgo, 13 — *(Uff.)* Dispaccio del gen. Kharcheric allo S. M. G., 11:

« Le avanguardie giapponesi apparvero il 9 nella valle del Sedzidkho. Un loro forte distaccamento occupa sempre Luanmido. Un altro accampa ad 8 km. più al Nord di Daguschau.

« Il 10 un corpo di giapponesi con 10,000 soldati di fanteria, 50 cannoni in parte da montagna, aveva fatto *alt* a Salidzai-putsa ed era ripartito il dì dopo per Payan. »

— Dispaccio del gen. Pflugan, 11, al Ministro della guerra:

« Il 10 da Feng-huang-cheng una delle divisioni giapponesi, che sembra essere quella della Guardia imperiale, si avanzò sulla strada di Khai-tcheu.

« Circa una divisione di fanteria con 40 cannoni e 1500 cavalli doveva avanzarsi sulla strada di Lang-huang-ching a Samatza. Finora fu segnalata a Kuanchun-san una avanguardia composta di un battaglione di fanteria e di 3 squadroni di cavalleria con una batteria da montagna.

« Le truppe giapponesi che si trovavano prima del 7 presso Feng-huang-cheng erano disposte in due gruppi: il 1° ad una giornata di marcia verso il Sud-Ovest da Yang-huang-chang; il 2° sul corso inferiore del Dayanle, che incominciò lo stesso giorno a traversare il fiume. »

Mukden, 13. — Secondo informazioni qui ricevute la stazione di Pulandian è stata nuovamente occupata dalle truppe giapponesi.

Le comunicazioni con Port Arthur sono interrotte.

(S) **Parigi**, 13. — Il *Temps* ha da Pietroburgo: I giapponesi moltiplicano gli sbarchi per tentare audaci attacchi in più punti. Si ritiene possibile che il generale Kuropatkine prenda l'offensiva dirigendosi sullo Ya-lu ed abbandonando Liao-Yang per togliere i giapponesi dalla loro base di operazione.

(S) **Pietroburgo**, 13. — *(Ufficiale)*. Dall'alba dell'11 corrente i giapponesi cominciarono a sboccare da Feng-huang-cheng sulla grande strada di Liao-Yang. Alla loro avanguardia che marciava su Selioudiau si trovavano un reggimento di fanteria con quattro cannoni ed un reggimento di cavalleria.

A Selioudiau si trovava attendato un plotone di cosacchi.

La gola di Tchaujaline era occupata da due *sotnie* di cosacchi che proteggevano il nostro fianco destro.

Due compagnie di giapponesi marciarono verso Tchaujaline e una compagnia verso Seliondiau.

I cosacchi si mantennero a Schanghialine fino a che le catene dei tiragliatori nemici non furono penetrate nella gola minacciando il nostro fianco destro. Poi trattenendo il nemico col loro fuoco si ritirarono prima nella gola di Vafantun e poscia verso la gola del vicino villaggio di Tkaoumynza ove presero posizione.

Durante il fuoco di fucileria rimasero feriti il capo della Sotia De Wahl e uccisi due cosacchi.

Kuandiansan fu sgombrata il 10 corr. dal nemico e occupata dai nostri cosacchi.

Un nuovo sbarco?

Pietroburgo, 13 — *(Uff.)* Fu segnalata la presenza di 30 trasporti giapponesi a Nord del capo estremo della penisola.

Londra, 13 — Si crede che il 3° corpo d'esercito giapponese sbarcherà a Ca-chi-chao per operare il suo congiungimento col primo corpo d'esercito.

Pietroburgo, 13. *(Uff.)* — Il gen. Kharcherio, invia un dettagliato rapporto sullo sbarco a Pitzevo nel Liao-tung dei giapponesi, (II Corpo) che dovrebbero anzitutto assediare Port Arthur.

(Noi lo riassumiamo perchè molti dettagli sono insignificanti.)

— Il 4 comparvero in mare tra Pitzevo e l'estrema punta della penisola 60 trasporti da guerra giapponesi.

Mandammo in ricognizione qualche distaccamento e si constatò lo sbarco nella baia di Kin-Schau presso la foce del Tchen-Kulse e posizioni prese da un riparto di 10,000 uomini nei vicini villagg. La popolazione russa aveva abbandonato Pitzevo.

La sera del 5 due reggimenti si diressero verso Tund-ziu e altri due verso S. O. del punto ove erano sbarcati. Il 6 occuparono Pulan-chian, che sgombrarono il 7 per timore di restare isolati da un ciclone che infuriava.

Furono attivate continue ricognizioni. I cinesi affermano che sarebbero sbarcati 20,000 giapponesi con artiglieria di campagna e di assedio.

Il 10 i giapponesi si allontanarono dalla linea ferroviaria e le comunicazioni con Port Arthur vennero ristabilite dal ten col. Spiridonoff col suo battaglione ferrovieri.

Distaccamenti avanguardia giapponese occuparono i villaggi di Mu-gia-tum e Siao-tine a 12 km. S. E. di Pe-lan-dian. Altri si stabilirono ad O. di Pitzevo e Tan-dza-lau.

Londra, 13. — Confermano da Pietroburgo che i russi hanno smantellato e distrutto tutto il porto di Dalny per rendere difficile lo sbarco dei giapponesi.

La costruzione di questo porto commerciale aveva costato alla Russia vari milioni di rubli.

Attorno a Port Arthur.

(S) **Londra**, 13 — La *Reuter* ha da Tokio: Mentre una torpediniera giapponese toglieva mine subacquee nella baia di Kerr, a nord di Ta-lien-vaan, avvenne un'esplosione. La torpediniera rimase distrutta. Vi sono 7 morti e 7 feriti.

(S) **Tokio**, 13. — Le operazioni per sorvegliare e distruggere le mine e gli altri ostacoli nelle baie di Ta-lieu-wan, di Kerr e di Deep furono effettuate dalla terza squadra al comando dell'ammiraglio Kataoka.

Le torpediniere 48 e 49 trovarono una grande mina meccanica alla baia di Ker. Parecchi tentativi per farla scoppiare fallirono.

All'improvviso la mina scoppiò e tagliò in due la torpediniera 48 che colò a picco in sette minuti.

I canotti della squadra si affrettarono a venire in soccorso e salvarono i feriti.

Tre altre mine furono trovate e distrutte. La squadra, compiuta la sua opera di sorveglianza tornò alla sua base alle 6 pom.

(S) **Pietroburgo**, 13. — Secondo informazioni di fonte privata il generale Kuropatkine avrebbe offerto rinforzi di uomini a Port Arthur, ma il generale Stoessel li avrebbe rifiutati dicendo che aveva già abbastanza uomini per l'eventuale difesa della piazza.

Lo stato sanitario delle truppe giapponesi in Corea lascierebbe molto a desiderare.

Si parla di un'epidemia di tifo che si sarebbe manifestata tra i soldati.

Pietroburgo, 13. — Non sono finora giunti particolari complementari circa la distruzione del porto di Dalny da parte dei russi.

Tale provvedimento è considerato qui necessario stante il dominio completo del mare da parte dei giapponesi e per impedire a questi di far uso di Dalny come base delle operazioni già cominciate contro Port Arthur.

(S) **New Chuang**, 13. — Corre voce che nel pomeriggio d'oggi la ferrovia sia stata provvisoriamente riparata e che un treno recante munizioni sia giunto a Port Arthur.

Nel mondo politico e diplomatico.

Londra, 13 — Il principe Ushtowsky, dir. del *Russki Viedemosti* è giunto a New York incaricato di ricercare le cause dei sentimenti ostili degli americani verso la Russia e cercare di migliorare i rapporti fra i due Governi.

Il prestito giapponese

New-York, 13 — Alla chiusura il prestito giapponese è stato quotato a 95.

Londra, 13 — Lo *Standard* ha da Tokio che il Giappone emetterà altro interno per 100 milioni di *yens*.

(S) **New York**, 13. — Il prestito giapponese è stato coperto cinque volte.

Il prestito russo.

(S) **Pietroburgo**, 13. — Il *Messaggero* pubblica un *ukase* sul prestito di Stato esterno 5 0\0.

L'ammontare nominale del prestito sarà di 300 milioni di rubli, cioè di circa 790 milioni di fr. Sarà emesso in *Boni del Tesoro 5 0\0 1904* per mezzo della *Banque de Paris et P. B.*, del *Crédit Lyonnais* e della *Banca Hottinger*.

I titoli nominativi saranno da 500 e da 5000 franchi con ogni esenzione da tassa.

Rimborso pel 14 maggio 1909.

Notizie varie.

Washington, 13. — A richiesta del Governo russo, il Governo degli Stati Uniti ha ordinato che il corriere postale per la Russia venga fatto passare per l'Europa invece che per la via Transiberiana.

Parigi, 13 — I giornali hanno da Odessa che la flotta volontaria del Mar Nero sospese i suoi servizi. Le navi della flotta imbarcano grandi quantità di carbone a Odessa ed a Nicolajew, e attendono istruzioni superiori per la loro destinazione.

(S) **Seoul**, 13. — I ministri hanno ritirato le loro dimissioni.

(S) **Shanghai**, 13. — Sintomi di agitazione si manifestano fra i cinesi di Niu-Chuang.

Nervosità giudiziaria.

Dopo la vibrata dichiarazione dell'on. Galimberti per respingere le calunniose insinuazioni contro la sua gestione di Ministro invocando la più severa inchiesta, il Pres. del Consiglio invitava la Giunta a sollecitare le relazioni sui consuntivi e soggiungeva con energia: se vi furono amministratori disonesti, si denunzino; il Governo pone tutti gl'impiegati e tutti i documenti a disposizione; ma si esca da questa lurida fungaia di scandali e di vaghe accuse, che ammorba la vita pubblica.

Niente di meglio e di più efficace. E difatti la recisa dichiarazione del Capo del Governo produsse un'eccellente impressione nella Camera e nella pubblica opinione.

Occorre però che un altro Potere, quello, la cui opera dev'essere ispirata sempre alla massima serenità accoppiata alla severità, non perda le staffe e non proceda a capriccio con forme teatrali, che hanno quasi l'aria di appagare certi clamori della piazza.

Ieri, per es., due Magistrati inquirenti, si sono recati al Ministero della P. Istruzione e dopo aver dichiarato al comm. Fiorilli, dir. generale al Min. della P. Istruzione che *in base ad una lettera* **anonima** dovevano compiere una perquisizione in sua casa, per verificare se sotto il letto coniugale vi fosse qualcuno dei vasi artistici, che si dicono sottratti dall'ex Ministro Nasi, lo invitavano a voler presenziare la perquisizione nel suo domicilio.

E così avvenne. Rovistata l'abitazione in tutti gli angoli, dopo alcune ore i due magistrati redigevano verbale negativo.

La perquisizione domiciliare è un atto di tale gravità, che se un magistrato inglese si fosse permesso di compierlo in base ad una semplice lettera anonima, a quest'ora l'avrebbero mandato nella Nuova Zelanda.

Eppure qui da noi, lo si è compiuto colla massima disinvoltura, senza neppure riflettere che il comm. Fiorilli fu quegli appunto, che in nome degli impiegati della Minerva si presentò al Comitato d'inchiesta, per protestare contro l'on. Nasi per talune affermazioni poco lusinghiere verso il personale del Ministero, attribuite da un giornale all'ex ministro in una intervista.

Dove si va di questo passo? Dove si finisce quando il potere cui è affidato l'onore e la vita dei cittadini procede con siffatta leggerezza, o con siffatta nervosità?

Noi non diremo che l'Autorità giudiziaria non fosse nel suo pieno diritto d'interrogare il comm. Consiglio con mandato di cattura, mentre in principio si era limitata a ricorrere al semplice mandato di comparizione pel Lombardo: ma ci sembra che, senza ordinare l'arresto al Ministero, provocando naturalmente una viva e penosa impressione, avrebbe potuto, poichè era vigilato, chiamarlo con mandato di comparizione, e, dopo averlo udito, trattenerlo in arresto.

L'atto sarebbe stato meno scenografico, ma non meno severo.

Noi non crediamo che il giornale debba sostituirsi al magistrato istruttore nel fare le istruttorie epperò serbiamo sempre — i lettori lo vedono — la massima riserva, ma in questa circostanza non possiamo trattenerci dal rilevare quel che dicono altri giornali.

La *Tribuna*, ad es., afferma che la maggior colpa, per la quale si accusa il Consiglio del reato di falso, sarebbe quella di aver dato sul fondo dell'agraria due sussidi al suo portiere.

Ora, la nostra consorella, con una sollecitudine degna davvero del magistrato inquirente, si è recata subito dal portiere Marta e sottopostolo ad un interrogatorio, che il giudice istruttore deve ancora compiere, ha posto in sodo che il Marta, per una sua figlia di 17 anni, che frequenta le scuole, chiese ed ottenne per mezzo del comm. Consiglio due sussidii per l'ammontare complessivo di 90 lire, che gli furono pagati e pei quali rilasciò ricevuta.

E se così stanno le cose, non fa bisogno di essere giureconsulti, nè figli di giurista, per chiedere in che consista questo falso, quando manca e danno e dolo.

Che se per *falso* si deve ritenere l'atto contabile di aver prelevato i due sussidi, realmente accordati e pagati, sopra un capitolo anzichè sopra un altro, allora la Procura del Re di Roma può aprire tanti processi, per quanti furono Ministri del Regno d'Italia!

Ma non esorbitiamo dal nostro còmpito. Si facciano la luce e la giustizia più complete, ma non si subiscano le pressioni del basso e non si ricorra a certe forme teatrali, che non armonizzano colla severa missione del magistrato.

Tutti ricordano come quattro mesi or sono fu organizzata quella famosa spedizione semi-cinese, comandata dal capitano Cassetta e cui parteciparono gli Stati Maggiori della Questura e della R. Procura, contro gli uffici della Società dei telefoni.

Si sequestrarono otto quintali di carte, si ricorse ai maggiori periti, s'interrogarono 50 testimoni — per scoprire che cosa?

Se un funzionario superiore delle finanze, che gode sempre la massima fiducia dei suoi superiori, fosse stato corrotto, o se si trattasse di calunnia.

Chi ne ha più saputo nulla?

Non perdiamo adunque la testa con perquisizioni nervose od insensate e soprattutto lasciamo alle arene certe forme scenografiche, impressionanti, che non sono adatte a chi deve esercitare il più grave e severo ufficio nella società civile.

Politica e Diplomazia

(S) **Lima**, 13. — La salma del Pres. Candamo giunse qui iersera e fu deposta nella chiesa di San Domingo. Numerosa folla seguiva il corteo.

(S) **Vienna**, 13. — I giornali pubblicano un dispaccio da Belgrado, il quale dice che si progetta una intervista a Nisch fra il Re Pietro ed il Principe di Bulgaria.

(S) **Belgrado**, 13. — Il viaggio di Re Pietro a Schabatz è stato aggiornato al 18 maggio.

Re Pietro partirà domani per Vranja. A Nisch avrà un colloquio col Principe Ferdinando di Bulgaria.

(S) **Vienna**, 13. — Il *Fremdenblatt* è autorizzato a dichiarare che la voce corsa delle dimissioni dell'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli bar. Calice è assolutamente priva di fondamento.

(S) **Londra**, 13. — Una conferenza internazionale di membri dei Parlamenti francese, italiano e inglese, avrà luogo il 29 luglio per protestare contro il regime, cui è sottoposta l'Armenia. I delegati per la Francia saranno De Pressensé, D'Estournelles de Constant, il conte De Mun, Denys Cochin, Sembat e Jaures; per l'Italia il sen. Villari, il dep. Cortese, i prof. Mariano, Cornaro e Mazzini.

(Notiamo che questi tre ultimi non sono, nè furono mai membri del Parlamento italiano).

Siviglia, 13. — Re Alfonso visitò l'università, acclamato entusiasticamente dagli studenti; quindi si recò a visitare una fabbrica di ceramiche artistiche, dove gli operai, in costume andaluso, eseguirono la caratteristica danza del paese.

Vienna 13. — Alla fine del mese, Re Cristiano partirà per Gmunden per assistere al matrimonio della propria nipote, Principessa Alessandra di Cumberland col Granduca Federico Francesco di Mecklemburgo-Schwerin. Vi assisterà anche l'Imperatore Guglielmo.

Da Gmunden, Re Cristiano si recherà a Wiesbaden per la consueta cura e non ritornerà a Copenaghen che alla fine di agosto.

Pietroburgo, 13. — I medici hanno constatato che i disturbi nervosi, di cui soffre il Granduca Cirillo, non sono affatto allarmanti e occorre però una lunga cura.

Berlino, 13. — Telegrafano da Pietroburgo che è morto il sig. Pieske, succeduto l'estate scorsa al signor Witte alle finanze e sostituito al principio del corrente anno dal sig. Kokovtzoff, attuale titolare di quel portafoglio.

(S) **Parigi**, 13. — Waldeck Rousseau ebbe mercoledì una copiosa emorragia che gli cagionò una grande debolezza senza però portare conseguenze gravi. La guarigione segue il suo corso normale.

Convenzione anglo-cinese.

(S) **Londra**, 13. — La Convenzione anglo-cinese per l'importazione della mano d'opera cinese nell'Africa meridionale e nelle Colonie brittanniche è stata firmata oggi dal ministro degli esteri, marchese di Lansdowne e dal ministro della Cina a Londra, Chang-Ta-Yen.

Gli inglesi nel Tibet.

(S) **Simla**, 13. — Le autorità militari esaminano l'eventualità di nuovi invii di truppe nel Tibet. Si è sempre più convinti che i tibetani si propongono di continuare ad opporre una vigorosa resistenza alla marcia della missione inglese che viene considerata piuttosto come una spedizione militare.

Nell'Africa tedesca

Berlino, 13. — La *Nordd. Allg* scrive che il Governatore col. Leutwein, interrogato sulla notizia pubblicata dai giornali, che egli avrebbe chiesto di ritornare in Germania, quando il gen. Trotha colla nuova spedizione tedesca fosse arrivato nella colonia, rispose in un dispaccio di servizio che egli non fece alcuna dichiarazione circa la intenzione attribuitagli e che continuerà a cercare di meritarsi la fiducia finora dimostratagli, assistendo il gen. Trotha coi suoi consigli.

Nel Sudan.

(S) **Londra**, 13. — Una nota ai giornali dice: Si annunzia da Carthum che una colonna, composta di 400 uomini di un reggimento sudanese e di un distaccamento di truppe egiziane, si trova in marcia per il Bar-el-Gazar, ove opererà contro gli indigeni Nyam-Nyam, che hanno recentemente attaccato una pattuglia egiziana uccidendo 2 uomini e ferendone 6.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 13. — *Comuni* — *(cont.)* — Il Ministro Brodrick dichiara che il Governo dell'India fu autorizzato a notificare al Ministro cinese che se un negoziatore tibetano non si presenta a Gy-aa-tse in un periodo che fisserà il Governo delle Indie, l'Inghilterra prenderà misure per inviare truppe a Lhassa.

— Il Governo imperiale informò il Governo delle Indie che esso non si allontana dalla politica esposta nel telegramma del 16 novembre u. s. e che saranno prese misure per assicurare le linee di comunicazione fra l'India ed il Tibet.

Progetto per i giudici e pretori

Vedi seconda pagina

Cose di Francia.

Parigi, 13. — Stamane vi fu all'Eliseo il Consiglio dei Ministri, presieduto dal sig. Loubet.

Il Ministro Delcassé annunziò che la Russia ha approvato la pubblicazione del decreto kediviale annesso alla Convenzione franco-inglese circa l'Egitto e il Marocco, per dare alla sua alleata una preziosa prova di amicizia.

Il Consiglio ha incaricato il Ministro Delcassé di ringraziare la Russia.

Il Ministro della guerra, André, informò il Consiglio di aver offerto al col. Marchand il comando di un reggimento del genio, distaccato a Tien-tsin; Marchand rifiutò di recarsi colà e presentò le sue dimissioni.

Il Consiglio accettò le dimissioni stesse.

Fu poi nominato il gen. Laplace a comandante il I Corpo d'armata in sostituzione del generale Jannerot, messo in disponibilità per aver rivolto alle truppe un ordine del giorno col quale salutava simpaticamente le suore che lasciavano l'ospedale militare.

I generali Crizot, Lannes e Caze sono stati rispettivamente nominati comandanti dell'11°, del 2° e del 19° Corpo d'armata.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

13 maggio - Pres. Saracco - Ore 15.20.

Presidente comunica una lettera del Prefetto di Palazzo che ringrazia a nome delle LL. MM. per la dimostrazione simpatica fatta dal Senato in occasione dell'annunzio dell'evento che sta per allietare la Reggia. (Vivissime approvazioni).

Comunica quindi un telegramma del sen. Facheris il quale rinunzia per ragioni di salute a far parte della Commissione d'inchiesta sulla Marina. (Commenti).

Si procederà domani alla votazione per sostituire il sen. Facheris e, per semplificare le cose, a proposta del sen. Cefaly, si delibera di votare domani anche per la sostituzione del dimissionario sen. Vacchelli.

Il chinino di Stato.

Presidente. Apre la discussione sul disegno di legge per modificazioni da introdursi alle leggi sulla preparazione e vendita del chinino di Stato e sulla malaria.

Maragliano vorrebbe che nel Consiglio superiore di sanità incaricato dell'esame del chinino, vi fosse anche un chimico per giustificare se la qualità fornita sia buona o cattiva.

Giolitti osserva che il Consiglio superiore di sanità non deve analizzare chimicamente i sali di chinino, ma deve soltanto verificare se le forniture corrispondono al campione.

Per l'esame chimico dei campioni esiste un'apposita Commissione tecnica.

Maragliano ringrazia.

Di Marzo (relatore) sollecita dal Governo l'esecuzione della legge.

Giolitti è d'accordo col relatore e farà di tutto perchè le modificazioni che oggi si approvano dal Senato si applichino al più presto.

Gli articoli sono approvati senza osservazioni.

Il nuovo senatore Siccardi presta giuramento.

Si passano allo scrutinio segreto, sulla semplice lettura, i seguenti progetti di legge:

Sistemazione dei locali occupati dagli uffici dell'Amministrazione centrale delle poste e telegrafi nell'ex convento della Minerva.

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Carfizzi (prov. di Catanzaro).

Aggregazione del Comune di Ronco all'Adige al 2. Mandamento di Verona.

Si apre la discussione sulle modificazioni al ruolo organico dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica.

Del Zio raccomanda il miglioramento dei servizi meteorologici e domanda al ministro la pubblicazione di una statistica dei terremoti a scopo scientifico, per facilitare lo studio del problema circa la possibilità dei presagi.

Rava. Ringrazia dei suggerimenti e promette.

Blaserna (relatore). Ringrazia il Ministro delle sue promesse.

Presidente comunica una domanda d'interpellanza del sen. Strozzi al Presidente del Consiglio sui provvedimenti che intende prendere in seguito all'incendio della biblioteca di Torino, per evitare il ripetersi di tali disastri.

Giolitti crede che essendo davanti al Parlamento un disegno di legge in proposito, l'argomento della interpellanza troverà opportuna sede nella discussione che si farà di quella legge in Senato.

Presidente. Comunicherà questa risposta all'interpellante.

I cinque disegni di legge, approvati per alzata e seduta, si votano a scrutinio segreto e risultano tutti approvati.

Camera dei Deputati.

Seduta del 13 maggio - Pres. **Biancheri** *- ore 14.5*

Presidente comunica che gli on. Marcora e Bonardi hanno rassegnato le loro dimissioni da membri della Commissione per l'inchiesta sulla Marina.

Ferrovia direttissima Roma-Bologna.

Pozzi (lavori pubblici) agli on. Sanarelli, Torrigiani, Pini, Merci ed Albicini, che interrogano sugli intendimenti del Governo per la direttissima nazionale Bologna-Roma, espone i precedenti della questione ed accenna ai diversi progetti presentati, fra i quali ultimo quello Naldoni per Palazzuolo, Stia, Arezzo.

Dinanzi alla diversità dei progetti e dei pareri, il Ministero nominò nel 1902 una Commissione con l'incarico di studiare una comunicazione direttissima fra Bologna-Roma per Firenze, compresovi lo studio di una comunicazione ferroviaria elettrica sulle linee porrettane.

A quella Commissione furono comunicati i progetti presentati, compreso quello Naldoni; ed essa dovrebbe compiere entro il 31 luglio i suoi lavori, sullo stato dei quali il Ministero non ha notizie. Il Ministero però osserva che non fu mutato in nessun modo l'incarico affidato alla Commissione.

Sanarelli non è soddisfatto. Non può approvare che una Commissione nominata per decreto reale debba pronunziarsi sopra un poderoso problema ferroviario al difuori dei deliberati del Parlamento.

Torrigiani è soddisfatto. Il problema della direttissima Bologna-Firenze-Roma non può scostarsi dai suoi veri termini, che sono l'esatta interpretazione del problema ferroviario esposto dal Ministero.

Dà lode al Ministero che a questo programma ora allo studio della Commissione intende attenersi.

Albicini rileva che il progetto di una più rapida comunicazione tra Roma e Bologna per Arezzo e Forlì, ebbe anche l'approvazione del Depretis, venticinque anni or sono, allorquando si discusse il grande problema ferroviario.

Il Consiglio provinciale di Forlì, consenzienti tutti i Comuni della provincia, votava una mozione con la quale si mostrava favorevole al progetto Mercanti relativo alla Forlì-Arezzo, approvato anche dal Consiglio Superiore dei LL. PP.

Raccomanda quindi al ministro questo progetto che indubbiamente risponde al bisogno di una più rapida comunicazione fra Roma e Bologna (Bene!)

Sanarelli per fatto personale, rettifica alcune affermazioni attribuitegli dall'on. Torrigiani e raccomanda che non siano compromessi leggermente legittimi interessi ed invoca la nomina di una nuova Commissione che ponderatamente studi l'arduo problema nel suo complesso.

Convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

Pozzi (L. P.) ne è lieto poichè fra i diversi pareri manifestatisi, potrà la questione esser trattata più ampiamente.

Nota ad ogni modo che il Ministero si è tenuto strettamente alla legalità con la nomina della Commissione, alla quale furono comunicati tutti i progetti.

Sperequazione fondiaria in Provincia di Ferrara.

Majorana (finanze), all'on. Gallini, che interroga sulla sperequazione fondiaria, che si verifica nei Comuni di Copparo e di Codigoro, dove estese zone, da tempo bonificate, non contribuiscono agli oneri pubblici, risponde che, allo stato delle cose, unico rimedio alla lamentata sperequazione è la sollecita applicazione della legge sulla perequazione fondiaria.

Sarà lieto se si potranno fare altre proposte che valgano a risolvere la non lieve questione.

Gallini crede che, in base alla legge della bonifica, si possa ottenere quella perequazione che l'on. Sottosegretario di Stato ritiene inattuabile. Non soddisfatto, presenterà un'interpellanza perchè anche il proprietario di quella bonifica sia assoggettato all'imposta al pari di tutti gli altri proprietarii.

Majorana (finanze), nota che la legge del 1886 è posteriore a quella relativa alla bonifica e non concede una perequazione particolare come quella invocata dall'on. Gallini.

Nella biblioteca Marciana.

Pinchia (P. I.). All'on. Santini che interroga sulle deplorevoli condizioni disciplinari della Biblioteca Marciana, assicura che, allontanato l'impiegato che era stato cagione di disordini, le condizioni della Marciana sono ritornate in condizioni normali.

Santini è dolente che il Ministero ignori che il fomite della discordia non fu rimosso, perchè il prefetto della Marciana è rimasto al suo posto a spadroneggiare a danno di tutti.

Pinchia (P. I.). Attesta la perfetta correttezza del servizio prestato dal prefetto della Marciana e deplora che l'on. Santini attinga le sue informazioni a libelli d'inferiori.

Santini. Protesta contro la supposizione dell'on. sotto-segretario di Stato.

Le indennità cinesi.

Mirabelli interpella il ministro degli affari esteri sulle indennità cinesi.

Ricorda i precedenti parlamentari della questione per deplorare che non siano depositati alla Presidenza della Camera, insieme alla lista delle indennità, i documenti giustificativi, senza i quali il dibattito può mutarsi in un'accademia e il controllo parlamentare risolversi in una chiacchiera vana e in una finzione costituzionale. A lui consta che alla Consulta esistevano i rapporti del ministro plenipotenziario Salvago-Raggi e che dalla Legazione italiana di Pechino sono giunte molte cartelle di documenti. Perchè dunque sottrarli all'esame e al sindacato parlamentare?

Secondo i documenti diplomatici, sono stati i capi delle Legazioni in Pechino, e non le Potenze, che esclusero la Commissione internazionale unica. La Francia soltanto invocò una strana giurisprudenza diplomatica o procedura tradizionale.

Ciò risulta da dispacci del 4 febbraio e 3 marzo 1901 al Salvago Raggi del 18 febbraio, 3 e 16 marzo ai nostri rappresentanti a Berlino, Londra, Parigi, Pietroburgo, Vienna e Washington e rende omaggio agli on. Visconti-Venosta e Prinetti che molto lottarono per una Commissione internazionale unica.

La volevano la Germania, l'America, l'Austria, l'Inghilterra, la Russia, come emerge rispettivamente, da dispacci del « Libro Verde » 20 febbraio e 15 marzo, 21 febbraio, 7 marzo, 15 e 20 marzo. Rileva la contraddizione del marchese Salvago Raggi col ministro d'Inghilterra in Roma, leggendo un « Aide-Mèmoire » del 3 marzo, e con se stesso, non che col nostro ambasciatore in Pietroburgo.

L'oratore chiede: chi scherzava col vero? il conte Lamsdorff, il ministro di Russia in Pechino o il marchese Salvago Raggi?

Salvago-Raggi non presentò la proposta nemmeno della Commissione internazionale unica, come risulta dal dispaccio 18 febbraio dello stesso Salvago-Raggi, e se anche dice nel dispaccio 15 marzo di aver « insistito nuovamente » da documenti diplomatici si trae che non l'ha mai fatto. E perchè? L'on. Prinetti spiega questa impuntatura dei plenipotenziari di Pechino nella sua intervista col *Corriere della sera*, ove dichiarò che la proposta non fu accettata « forse per il controllo che appunto ne veniva di conseguenza », perchè « le pretese sarebbero state frenate e non eccessive.

L'oratore passa ad esaminare come la Commissione Nazionale — ossia Salvago, Romano Vitale — abbia proceduto alla liquidazione delle indennità.

Salvago chiese L. 296,000 - se immediato il rimborso, altrimenti L. 510,000 - e in difetto di un titolo negoziabile L. 742,200! Senza documentazione!

E tale domanda bisogna giustificarla.

Ma perchè furono assegnate L. 742,000?

Per la *eventualità di un rimborso a lunga scadenza e senza garanzia*.

Si vuol dimenticare che la Cina in base all'art. 6 del Protocollo di pace, paga le indennità in 39 anni, con interesse a scalare 4 0\0, onde l'indennità Salvago sarà pagata con L. 1,620,038.

Non è dunque concepibile una cessione integrale della indennità per L. 200,000: è una storiella o uno strozzinaggio.

E non sono leciti i dubbi del Salvago e del Castani sulla solvibilità dell'Impero Celeste. Basta dare uno sguardo al § E dell'art. 6 del Protocollo, per vedere come i crediti cinesi siano garantiti.

L'oratore ricorda le dichiarazioni fatte alla Camera dai ministri Prinetti e Morin nel 1902 e quelle recenti consacrate nella relazione della Giunta generale del bilancio e confermate dal Presidente del Consiglio nel febbraio 1904 - da cui si evince che la Cina sta pagando puntualmente.

L'on. Morin disse che « se si volesse fare come hanno fatto altre Nazioni un'operazione finanziaria, sul pagamento di cassa, si avrebbero i 75 milioni *liquidi in cassa*. » E difatti la Francia ha ceduta l'indennità della Cina alla *Caisse des Depots et consignations* - ritirando altrettanta rendita e vendendola. Così ha fatto anche la Germania, l'Inghilterra e così più o meno, sta facendo il Belgio.

Passa ad esaminare le liquidazioni fatte per i Sindacati Manzi, Italiano a Shanghai, Società Terreni, Norvegna e C., ecc.

Per l'assegnazione di queste ed altre indennità, su cui l'oratore, per non stancare la Camera, sorvola, furono eccepiti *lucri mancati* ecc. E qui esamina se nella bilancia dovevano e potevano aver peso i *danni indiretti, i mancati lucri sperati* conchiudendo che non lo potevano e dovevano.

I documenti del patto internazionalmente stabilito rende ingiustificabile qualsiasi difesa della scandalosa indennità concessa alla Società Cattolica di Firenze per i Missionari in Cina.

E basta dare un'occhiata all'art. 1 dello Statuto di questo Sodalizio per vedere come la finalità sua sia assolutamente estranea alle ragioni per cui era legittimo il concedere una indennità.

Non discuterà se uno Stato moderno, il quale deve ravvisare nella scienza la forza e la luce dell'avvenire suo, possa rivendicare come un fastigio politico il trionfo della propaganda cattolica in Cina.

Anche il Parlamento non fu consultato sul Protocollo di Pace, come, razionalmente interpretato, voleva anche l'art. 5 dello Statuto. Il Protocollo contiene nell'art. 4 un onere finanziario per l'aggravio alle tariffe, fissate nel trattato di commercio del 1866 tra l'Italia e la Cina. Ond'è statutariamente obbligatoria la sanzione parlamentare.

Il Parlamento deve rivendicare i suoi diritti e l'on. Mirabelli annuncia di proporre un'inchiesta per la revisione di tutte le indennità cinesi, alla base di documenti per rispetto alle norme significate nel « Libro Verde » e alla dignità del regime rappresentativo. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Santini svolgendo analoga interpellanza ricorda di essere stato primo a sollevare nella Camera la questione dell'indennità assegnata al marchese Salvago-Raggi, ma, per dovere di lealtà e per nuove informazioni assunte, confessa di essersi ingannato.

Deplora il troppo modesto compenso alle famiglie dei soldati morti in Cina e invita il Governo a riparare.

Nota però che l'esiguità di tali compensi non ebbe alcuna influenza sulle indennità della Cina a missionarii e privati, non essendo tali indennità comprese nei 75 milioni per l'indennità di guerra.

Non crede eccessiva la somma di danni riconosciuti al march. Salvago Raggi e agli altri della Legazione, se si consideri che il Governo italiano è il solo che non abbia voluto anticipare ai suoi funzionari l'indennità.

Circa le indennità ai missionari rileva che si contano fra essi benemeriti della civiltà e di sincero patriottismo, come egli constatò nei suoi viaggi in Cina.

Nota che le indennità ai missionari italiani furono molto inferiori a quelle date ai missionari francesi che le ebbero anticipate dal loro Governo.

Elogia l'opera di **Schiaparelli** e di mons. **Bonomelli**, altamente benemeriti della influenza italiana in Oriente per l'opera da essi spesa in pro' dei nostri missionari.

Lamenta che a bordo delle nostre navi militari sia stato soppresso il cappellano che non manca a bordo delle navi tedesche ed inglesi. (Commenti).

Ricorda che Crispi protesse sempre i missionari all'estero e si augura che venga il giorno in cui i cavalieri della luce possano combattere accanto ai cavalieri della croce. (Approvazioni).

Colonia del Benadir.

Cottafavi nota che la questione del Benadir si considera oggi diversamente da quando fu approvata dal Parlamento la convenzione colla Società.

Rileva il pericolo di affidare ad ufficiali della marina missioni ed uffici alla dipendenza della Società.

Mette in guardia contro le complicazioni nelle quali il paese potrebbe essere coinvolto per l'insurrezione del Mad Mullah.

Elogia i Commissari dell'inchiesta, che hanno suscitato un movimento per la completa abolizione della schiavitù!

Esorta il Governo a non iniziare operazione alcuna senza adeguata preparazione.

In ogni modo il paese non è assolutamente disposto a dare per sostegno di imprese private nè un soldo nè un soldato. (Benissimo!)

Santini svolge analoga interpellanza.

L'oratore manda un saluto a Chiesi e si associa a Cottafavi, notando che le accuse fatte alla Società del Benadir si sono confermate.

Quanto al ten. Badolo rileva intanto che la responsabilità della morte di un indigeno non ricade su di lui e si augura che si giustifichi pienamente.

Scalini crede non ci si debba limitare a constatare le colpe della Società del Benadir, ma che sia il caso di indagare se anche il Governo abbia fatto il suo dovere rispetto a quella nostra colonia.

Ricorda le accuse circa il commercio degli schiavi tollerato e sanzionato dalle autorità della colonia e le inchieste disposte dal Ministero.

Ma un siffatto stato di cose già durava da molto tempo senza che nè Governo nè Parlamento se ne fossero dati pensiero.

Ne deduce che il paese non ha nè simpatie nè attitudini per le conquiste coloniali.

Rammenta le origini della Società del Benadir, e dimostra che i mali, che ora lamentiamo, dipendono dai patti di concessione e dalla sproporzione fra gli oneri imposti alla Società e il limitato capitale di questa.

La schiavitù non può essere immediatamente abolita. E' indispensabile procedere per gradi ed usare anche qualche volta un po' di tolleranza.

Indica i provvedimenti che il Governo dovrebbe adottare. Insiste soprattutto sulla necessità di riscattare il canone verso il Sultano di Zanzibar; di collegare la Colonia colla madre patria per mezzo di facili ed economici servizi di navigazione e di provvedere alla sicurezza delle vie di comunicazione interna.

Attende di conoscere in proposito i precisi intendimenti del Governo. (Benissimo).

L'Italia e la politica balcanica.

Cirmeni interpella circa gli accordi dell'Italia con le Potenze per il caso che lo *status quo* non possa essere più mantenuto nei Balcani.

Rammenta come egli altra volta sollevasse questa per noi importantissima questione, e ricorda le dichiarazioni fatte allora dal Governo dalle quali si sarebbe dovuto argomentare che un perfetto accordo fosse intervenuto fra noi e l'Austria circa gli affari dei Balcani. Ma si dovette presto riconoscere che veramente un accordo era intervenuto, ma fra l'Austria e la Russia, senza il nostro intervento, ed anzi, a nostra insaputa.

All'on. Giolitti ed al suo valoroso collaboratore, on. Tittoni, si deve se un nuovo e più savio indirizzo è venuto a migliorare la nostra situazione in Oriente.

Attende ora di sapere quali siano le conseguenze del convegno di Abbazia; confidando che con esso l'Italia siasi posta in grado di partecipare alle cose dei Balcani alla pari con l'Austria e con la Russia.

Chiede anche se siavi un accordo con la Francia e coll'Inghilterra per frenare eventuali aspirazioni a nuove espansioni di Potenze limitrofe in Oriente.

Esorta il Ministro a continuare nella più attenta vigilanza sulle cose di Oriente.

Esprime infine il voto che la politica estera del Governo si ispiri ai supremi interessi della Nazione. (Approvazioni — Congratulazioni).

Per una dichiarazione.

Squitti non chiese la parola l'altro giorno, dopo la dichiarazione dell'on. Galimberti, perchè questi gli manifestò il desiderio di assumere a sè la rivendicazione dell'amministrazione, alla quale presiedeva. Ma qualche giornale avendo creduto di affermare l'esistenza di un plico ed il deputato, del quale si associa il nome al preteso plico, non ha creduto di smentire la diceria...

Santini domanda la parola.

Squitti. L'on. Galimberti ebbe la fortuna di trovarsi in presenza di accuse formali, senza saperne la fonte; io conosco, invece, la fonte, ma ignoro le accuse. Un assessore comunale di Napoli posando la sua candidatura politica contro di me, si valse di un incosciente e ricorse ad un deputato, il quale, certamente in buona fede, raccolse quelle accuse, ma non ebbe il coraggio di portarle alla Camera e le andò propalando per i corridoi.

Santini. Non è vero.

Squitti. Il primo giorno, in cui la Commissione si riunì, io mi presentai al Presidente della Giunta del bilancio e mi misi a sua disposizione, se accuse contro di me fossero venute dinanzi alla Giunta. Con ciò ho fatto il mio dovere e non raccoglierò attacchi da qualunque parte mi vengano.

Attenderò la relazione della Commissione dei consuntivi tranquillamente e rivolgo, intanto, preghiera alla Commissione di affrettare il suo lavoro.

Santini. Come deputato e membro della Commissione del bilancio ho il dovere di sindacare le accuse, che possono essere dirette ai miei colleghi e questo dovere non intendo di abdicare nelle mani dei partiti sovversivi; nè mi tratterranno dal compierlo le minaccie dell'on. Squitti.

Presidente. L'on. Squitti non ha fatto minaccie; queste vengono piuttosto da lei. (Ilarità). Dichiaro chiuso l'incidente.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle 18.40.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Manuale pratico. — Per agevolare agli avvocati ed ingegneri, ragionieri e segretari comunali, esattori e contribuenti la pronta e precisa risoluzione di qualunque eventuale contestazione, nonchè per assicurare il regolare funzionamento del servizio relativo alla procedura privilegiata fiscale per la riscossione delle imposte dirette, venne testè compilato dal signor rag. cav. uff. Giovanni Mainardi, direttore della civica Esattoria di Milano da oltre 44 anni, un manuale pratico, terza edizione, che riunisce in un volume tutte quanto si riferisce a questo difficile e delicato ramo di servizio amministrativo e finanziario.

Il Mainardi, con quella competenza che lo distingue, nel pubblicare questo suo diligente, lungo e minuto lavoro, si è indubbiamente reso benemerito di quanti hanno l'interesse non solo di praticamente conoscere, ma altresì di giustamente applicare, a norma dei casi, le molteplici disposizioni delle leggi, regolamenti, istituzioni e circolari che, al riguardo, sono invero complesse nelle varie loro forme.

Questo importante lavoro, che è basato sulla nuova legge 29 giugno 1902 (per il decennio 1903-1912) è realmente di pubblica utilità e merita il favore di quanti si occupano della materia imposte, sia per conto proprio, sia nell'interesse altrui.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 13 contiene:

R. D. che approva lo statuto organico del lascito De Rossi in Cittaducale.

RR. DD. riflettenti: Trasformazione di residuo patrimonio in cassa di prestanze agrarie e approvazione dei relativi statuti organici; Trasformazione di reddito annuo a scopo elemosiniere; Erezione in Ente morale; Approvazione di tassa sul bestiame.

Elenco degli italiani morti in Marsiglia durante il 1° trimestre 1904.

Manifesto per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª categoria di diverse

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Torino, 13, ore 16. — (*ermon*). Paolo Vercelli d'anni 26, fabbro-ferraio, percorreva stanotte la strada da Casale sopra una bicicletta sprovvista di fanale acceso. Le guardie municipali Calogero e Romanis gli hanno intimato di fermarsi per dichiararlo in contravvenzione. Il ciclista ha cercato di fuggire. Romanis gli ha sbarrato la via, ma è stato investito, è caduto e s'è fratturato il cranio. Il fabbro ha aiutato Calogero a trasportare all'ospedale il ferito, poi è stato tratto in arresto. Romanis è morto a mezzodì.

Pavia, 12. — In Corvino San Quirico il fuoco distrusse la casa di Angela Perdura-Pisti ed uccise le figliuole Ida di 18 anni, Giuseppina di 16 e Fiorenza di 6.

Salsomaggiore, 13, ore 12,55. — (*Mys*). Era corsa voce che Nasi si fosse rifugiato qui. Si tratta invece di un ricco inglese che gli somiglia in modo straordinario, venuto a curarsi una forte nevrastenia.

Taranto, 12 (*Karloo*). — Siamo quasi alla vigilia delle elezioni amministrative, e sebbene sembra vi sia una specie di calma nei due partiti contendenti, pure la lotta sarà aspra e vivacissima.

Spassionati come sempre, diremo che la vittoria sarà della Democratica, poichè i passati amministratori non hanno perduta per nulla la fiducia del paese.

Il loro indirizzo fu savio ed onesto, e ciò venne anche riconosciuto da coloro che ebbero il mandato di ricercare.

Gli stessi avversari sono convinti della sconfitta che loro toccherà, però cercano di incorare i seguaci per rendere meno disastrosi gli effetti della lotta.

— Ieri gran festa del protettore S. Cataldo con concorso di forestieri. Animatissimi i passeggi allietati da cinque concerti musicali. Ottimi i fuochi pirotecnici, buona l'illuminazione.

La Regina Madre a Torino.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Torino, 13 ore 16 — (*ermon.*) — La Regina Margherita ha visitato stamane l'Esposizione floro-orticola. V'è arrivata alle 10.15. Il sen. Di Sambuy l'ha ringraziata del patronato accordato alla Mostra e le ha offerto un mazzo d'orchidee. La visita è durata due ore. Il dep. Ridolfi, presidente della Società Toscana d'orticultura l'ha ossequiata nel salone centrale. Gli espositori hanno fatto a gara nell'offrirle fiori. Uno le ha presentato un gran grappolo d'uva ch'ella ha accettato sorridendo.

Gli studenti romani a Recoaro

Vicenza, 13. — Oggi guidati dall'on. deputato prof. Casciani gli studenti di medicina dell'Università di Roma visitarono la stazione curativa di Recoaro riportandone impressione entusiastica.

Al banchetto offerto dalla Società concessionaria parlarono per la Società Paresi, poscia l'on. senatore Degiovanni, il deputato Casciani e il prof. Lucatello inneggiando allo splendido avvenire di Recoaro.

Nel porto di Genova.

Genova, 13. — Ecco le cifre del movimento delle merci nei Magazzini generali da 30 aprile al 6 maggio:

Vapori e bastimenti accostati 10 — merci sbarcate tonn. 5649 — merci imbarcate tonn. 604 — merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 148 — merci partite per ferrovia e carri tonn. 3020 — merci in deposito estere tonnellate 35123 — merci in deposito nazionali tonn. 3993.

Circa l'assicuratore Vasilico

13 maggio 1904.

Egregio Sig. Editore,

A proposito della notizia telegrafatele da Milano circa le responsabilità in cui sarebbe incorso il sig. R. M. Vasilico, dir. in Milano del « Mondo Industriale » e agente d'assicurazione per varie Società, la Dir. Gen. per l'Italia della Comp. Inglese Vita « British Natural Premium » tiene a dichiarare:

1. Che nè la British N. P., nè la Dir. Gen. per l'Italia hanno mai richiesto agli agenti loro, cauzione alcuna; nè si è mai autorizzato i rappresentanti per le Provincie a richiedere qualsiasi garanzia economica, ciò che fu ripetutamente comunicato alla stampa tecnica di Assicurazione (Riv. di Assic. e Banche di Milano N. 34 1903. e Gazz. Assicur. N. 11 stesso anno).

2. Che il Vasilico dichiarò sempre a questa Direzione, anche con nota 11 giugno 1903, essere egli a capo di un'Agenzia giornalistica e di Rappresentanze di altre 6 Compagnie di Assicurazione che nulla avevano a che vedere con la British, per la quale egli aveva assunto quali funzionari i sigg. Carpi e Rueff, senza cauzione, cosa che venne accertata da questa Direzione.

E ciò doveva essere infatti e non altrimenti dal momento che le Agenzie di questa Compagnia di Assicurazione non ebbero mai alcun maneggio di danaro, che era stato riservato esclusivamente al banchiere della Compagnia, comm. Cavallini, che direttamente curava gl'incassi a mezzo dei suoi speciali corrispondenti.

Aggiungo inoltre che questa Direzione, essendo venuta a cognizione che il Vasilico aveva assunto la rappresentanza di altre Società concorrenti (ciò che gli era vietato) lo aveva fin dall'aprile diffidato ed era per sostituirlo.

La ringrazio dell'ospitalità.

Il Direttore Generale
Avv. T. Quirico.

Per i giudici e pretori.

In omaggio all'antico proverbio (troppo spesso dimenticato) « dal detto al fatto è breve il tratto » il guardasigilli on. Ronchetti ha presentato alla Camera il seguente progetto di legge di *Modificazioni all' ordinamento giudiziario*.

Art. 1. — Il ruolo organico dei pretori è fissato in n. 1399 posti.

Art. 2. — L'articolo 37, primo comma della legge sull'ordinamento giudiziario, è modificato come segue:

In mancanza od impedimento del pretore o del vice-pretore supplisce il pretore o vice-pretore del mandamento più vicino nella circoscrizione territoriale dello stesso tribunale, o altro pretore o vice-pretore di mandamento vicino da designarsi con decreto reale. La supplenza del pretore di un mandamento vicino può essere autorizzata anche quando nel mandamento vacante vi sia un vice-pretore.

Art. 3. — Il grado di vice-presidente di tribunale è soppresso.

Nel decreto reale che designa i giudici i quali debbono comporre le sezioni ai sensi dell'articolo 44 della legge sull'ordinamento giudiziario, sono designati, altresì, i giudici che devono presiedere le sezioni stesse.

Il Governo ha facoltà di modificare con decreti reali, da promulgarsi entro l'anno dalla pubblicazione della presente legge, le piante organiche dei tribunali e di creare, altresì, nuovi posti di giudice di tribunale, in numero non superiore a sessantacinque e nuovi posti di aggiunto giudiziario in numero non superiore a sessantacinque, entro i limiti dei fondi disponibili ai termini dell'articolo 9.

Entro un anno dalla completa attuazione della presente legge, le piante organiche anzidette potranno essere definitivamente rivedute con decreto reale.

Art. 4. — I consiglieri di appello incaricati delle funzioni di presidenti di assise ed i giudici di tribunale incaricati della istruzione penale nei tribunali, nei quali l'ufficio d'istruzione comprendeva al 1. gennaio 1904 più di tre giudicanti, possono essere promossi al grado superiore, continuando nelle funzioni medesime. A tale effetto saranno lasciati vacanti di titolari altrettanti posti, rispettivamente, di consigliere di cassazione o di presidente di sezione di Corte d'appello e di consigliere di Corte d'appello o di presidente di tribunale.

Art. 5 — I magistrati giudicanti possono essere temporaneamente destinati, col loro consenso ad un tribunale o ad una Corte diversa da quella di cui fanno parte, qualora per straordinarie circostanze, il bisogno del servizio lo richieda. Tale destinazione è ordinata con decreto reale, previo parere della Commissione consultiva per le promozioni e i tramutamenti.

Art. 6 — Sono dispensati dal servizio ed ammessi a far valere i loro diritti alla pensione, i pretori che nel giorno della pubblicazione della presente legge abbiano raggiunto i 65 anni di età e 25 anni di servizio, ed i pretori che abbiano 25 anni di servizio e siano stati dichiarati « non promovibili » dalla Commissione consultiva per le promozioni, anteriormente al 1° maggio 1904.

Art. 7 — I pretori meno anziani il cui numero ecceda il ruolo organico stabilito nell'art. 1, rimangono in servizio in soprannumero e rientrano in pianta mano mano che si verificano vacanze di posti.

Art. 8. — I magistrati attualmente investiti del grado di vicepresidente, conservano il loro titolo e stipendio, e sono applicati in soprannumero ai tribunali dei quali ora fanno parte, fino a quando siano promossi al grado superiore ai termini del combinato disposto degli articoli 51 e 72 della legge di ordinamento giudiziario e dell'articolo 11 della legge 8 giugno 1890, n. 6878.

Sono, però, dispensati dal servizio ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione i vicepresidenti che abbiano 25 anni di servizio e siano stati dichiarati « non promovibili » dalla Commissione consultiva, anteriormente al 1 maggio 1904.

Art. 9. — Colle somme che di mano in mano risulteranno gradualmente disponibili per effetto della esecuzione della presente legge, il Governo è autorizzato ad aumentare gradatamente.

lo stipendio dei pretori fino a lire tremila;

lo stipendio dei giudici di tribunale e dei sostituti procuratori del Re fino a lire quattromila;

la indennità competente ai giudici incaricati dell'ufficio d'istruzione od applicati agli uffici medesimi nei tribunali nei quali l'ufficio d'istruzione comprendeva al 1° gennaio 1904 più di tre giudicanti, fino a lire settecento.

Tali aumenti di stipendio e di indennità saranno stabiliti con successivi decreti reali ed in maniera che vengano anzitutto fuse le due categorie dei giudici di tribunale e sostituti procuratori del Re in una sola collo stipendio ora attribuito alla prima categoria e si provveda, quindi, in eguale misura, agli altri aumenti sopradetti, osservata, quanto ai funzionari dello stesso grado, la ragione dell'anzianità.

Agli stessi scopi sarà impiegato, in quanto occorra, a partire dal bilancio 1905-906, un fondo corrispondente alla somma portata in economia per vacanze temporarie di posti nel capitolo 23 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio 1904-1905.

Art. 10. — Il Governo del Re è autorizzato a promulgare le disposizioni transitorie e le altre necessarie per l'attuazione della presente legge.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Torino, 12. — (*ermon*). Le 160 operaie della filanda Craponne e C. di Castagnole Piemonte hanno scioperato perchè la ditta proprietaria non concesse l'aumento delle mercedi da L. 1.10 a L. 1.20.

Dunkerque, 13. — I marinai hanno deliberato di porsi in isciopero. Tutte le navi che erano in porto hanno dovuto sospendere la partenza.

(S) **Madrid**, 13. — Gli scioperanti di Villa N. Minas hanno scelto ad arbitro l'ex-Ministro Gasset e la Compagnia l'ex-Ministro Dato.

Il direttore della Compagnia ha dichiarato al Prefetto che accorderà agli operai delle miniere tutti i miglioramenti possibili ed equi.

Gli operai minatori riprenderanno oggi il lavoro.

Lima, 13. — Lo sciopero generale è stato dichiarato a Callao, causa i dazi supplementari imposti sullo zucchero, sul rhum e sui sigari. Gli operai tentano interrompere la circolazione dei treni tra Callao e Lima. Le truppe sciolgono gli assembramenti. La situazione è critica.

(S) **Marsiglia**, 13. — Gli iscritti marittimi hanno accettato le condizioni proposte dagli ufficiali della marina mercantile.

Si prevede prossima la fine dello sciopero.

Esposizioni e Congressi

Esposizione italiana a Londra.

Londra 13. — Il presidente dell'Esposizione di Londra e dell'Esposizione italiana, Cremien Javal, inviò ai Sovrani d'Italia, per mezzo del ministro della R. Casa, il dispaccio seguente:

« Nel momento d'inaugurare l'Esposizione italiana, il nostro animo si volge rispettosamente verso gli Augusti Sovrani d'Italia. Preghiamo V. E. di presentare alle LL. MM. il rispettoso omaggio della mia Compagnia ».

Il sig. Cremien Javal ricevette oggi dal gen. Ponzio Vaglia la seguente risposta:

« I miei Augusti Sovrani apprezzano i sentimenti di benevolenza loro espressi in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione italiana. Le LL. MM. ringraziano Lei e la Compagnia per l'espressione di omaggio ed augurano il successo alla vostra impresa ».

Congresso degli ingegneri ferroviari.

Napoli, 13. — Si è chiuso oggi il III Congresso degli ingegneri ferroviari italiani proclamando Torino sede del quarto Congresso, che sarà tenuto nel 1905.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Teatro Alfieri di Firenze avrà luogo oggi la quarta recita del « Teatro Sperimentale », con i seguenti lavori: « La regola del tre », di G. B. Prunait, « Gli Avariati », la famosa commedia di A. Brieux, tanto discussa dalla critica.

Il Brieux, l'autore della « Toga Rossa », della « Balia » e di altri lavori, ha trattato più volte con ardimento problemi scientifici: non mai con tanto ardimento come negli « Avariati. »

La traduzione degli « Avariati » è stata fatta con ogni cura dal collega Mario Ferrigni.

Concerti. — I concerti classici di Monte Carlo, diretti dal maestro Léon Jenin, continuano ad offrire al pubblico, oltre alle opere di maestri famosi, un numero serio di opere moderne.

Da segnalare, come prime audizioni, la « Sinfonia in la maggiore » di Bertelin, il preludio di « Merlino » di Albeniz, la « Sinfonia neo-classica » di Eugenio di Harcourt.

La signorina Giulietta Conneau ha cantato, colla sua rara perfezione di stile, delle melodie di Leveprea e Sanzey.

E il violinista Desso Lederer nel « Concerto in sol minore » di Max Brich, dell' « Aria » di Bach e nei « Poemi ungheresi » di sua composizione ha fatto ammirare la sua brillante virtuosità.

Lirica. — Nella stagione autunnale del Lirico di Milano saranno rappresentate *Elena* di Saint Saëns nuova per l'Italia e *Re David* di Amintore Galli assolutamente nuova. Sono state già scritturate la Carelli e la Karola. Dirigerà il maestro Mugnone.

— Telefonano da Parigi al *Secolo IX*:

Ho avuto ieri l'occasione propizia per conversare col signor Choudens, l'eminente editore parigino che ha dato l'incarico a Pietro Mascagni di scrivere un'opera.

Quest'opera è già attesa con grande curiosità, e Choudens sa che il Mascagni si è accinto con entusiasmo a comporla. Il titolo attuale del libretto è l'*Amica* e l'opera sarà in due quadri separati da un intermezzo sinfonico: ma al maestro non piace questo titolo e desidera modificazioni nella prima parte.

L'azione del libretto si svolge in Piemonte all'epoca moderna.

La nuova opera sarà rappresentata per la prima volta in febbraio al Teatro di Montecarlo sotto la direzione di Raul Gounsbourg. La parte di baritono sarà sostenuta dal celebre artista francese Reynaud. Il tenore e la prima donna non sono ancora fissati. L'autore del libretto è uno delle più eminenti personalità del mondo artistico.

Sports

Il concorso ippico al Velodromo Roma. — Domani, alle ore 15, nel Velodromo Roma si svolgerà il concorso ippico per gentlemen a beneficio del Ricreatorio Zanardelli.

Vi prenderanno parte gli stessi cavalli vincitori del concorso di Villa Umberto I.

Ecco il programma: 1ª categoria in elevazione, cavalli di ogni età e paese. Percorso con 7 ostacoli; gara alla barriera dell'altezza iniziale di m. 1.20.

1° premio, dono del Ministero dell'Interno — 2° premio, dono del Ministero dei Lavori pubblici — 3° premio, dono del Ministero di Grazia e Giustizia.

2ª categoria in estensione: Cavalli di ogni età e paese. Ostacoli come nella precedente categoria; gara alla Riviera della larghezza iniziale di m. 3.50.

1° premio, dono del Ministero della Guerra — 2° premio, dono del Ministero degli esteri — 3° premio, dono del Ministero di agr. ind. e comm.

3ª categoria: Gara d'onore in elevazione fra i premiati nelle precedenti categorie, dono unico, premio del Comitato.

La Forza e Coraggio a Marino — Giovedì ebbe luogo l'annunciata gita a Marino che riuscì splendidamente sotto la direzione del consigliere R. Guglielmetti e del commissario D. Biancifiori. Fra i gitanti erano la signora e signorina Debbi e parecchi motociclisti fra i quali Barbieri, Panatta, Frandilucci, Ognibene, ed altri.

Sul percorso Roma-Marino ebbe pure luogo la corsa ciclistica sociale, nella quale arrivarono in gruppo dopo vivace lotta: 1. C. Fiori in 43' — 2. A. De Rossi — 3. F. Piacenti, vincendo premi in medaglie offerti da un comitato di signori di Marino.

In attesa del treno di un'ora col quale venivano altri soci, molti gitanti fecero un'escursione a Grottaferrata visitando la storica Abbazia. Al banchetto, servito splendidamente dalla trattoria Romana, allietato dalla presenza delle signore Barbieri, Panatta, Feliciani, Debbi e signorine, presero parte una cinquantina di soci, ma nel meglio la simpatica riunione fu disturbata dal furioso temporale di grandine che devastò tutta la campagna mettendo nella costernazione la cittadinanza marinese.

Il ritorno a Roma fu dovuto effettuare in ferrovia.

— Domenica poi la Forza e Coraggio si recherà ad Artena invitata cortesemente da quel Comune. Vi saranno corse con premi.

L'appuntamento è al Caffè Chiara (Esedra Termini) alle ore 6.

Società velocipedistica Romana — Domani 15 gita sociale a T. M. Roma-Civitavecchia percorso chilom. 72. Partenza da porta Cavalleggieri alle 6 precise. T. m. ore 3.15, tassa d'iscrizione L. 1.

A tutti gli arrivati in tempo massimo sarà conferita una medaglia d'argento.

Per quei soci e famiglie che desiderassero venire in treno e presiedere all'arrivo dei gitanti le iscrizioni per il banchetto si ricevono fino alle ore 14 nella segreteria sociale e presso l'ufficio della Ditta Elefante Lattes via Due Macelli 70.

Drammi di terra e di mare

Disgrazia automobilistica

Londra, 13. — Durante le prove eliminatorie della corsa per la coppa di Gordon Bennett all'isola di Man, la vettura di Tarp che andava a tutta velocità urtò contro un muro. Tarp e suo fratello rimasero gravemente feriti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 14 maggio 1904 — S. Felice e Fortunato
Leva il Sole alle ore 4.53 m. — Tramonta alle 7.20 m.
Leva la Luna alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 6.19 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 13 maggio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	6.2	1/4 coper.	Nizza	18.2	sereno
Amburgo	8.0	sereno	Zurigo	8.4	sereno
Vienna	7.2	1/4 coper.	Costantin.li	13.4	piovoso
Madrid	16.4	sereno	Malta	17.1	1/2 coper.
Parigi	11.9	sereno	Atene	19.4	3/4 coper.

IN ITALIA

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19.6	sereno	calmo	23.3	15.7
Torino	13.5	sereno	—	19.8	12.2
Milano	15.6	1/2 coperto	—	25.1	12.2
Venezia	15.6	nebbioso	calmo	21.1	13.7
Bologna	15.7	sereno	—	19.8	13.3
Ravenna	16.5	sereno	—	19.6	9.9
Ancona	17.2	sereno	mosso	19.6	14.8
Firenze	13.1	sereno	—	22.4	8.7
Roma	14.0	1/2 coperto	—	22.9	11.6
Bari	13.0	coperto	leg. mosso	18.4	12.0
Napoli	15.0	3/4 coperto	calmo	20.1	13.8
Caggiano	9.0	3/4 coperto	—	16.2	8.1
Tiriolo	10.1	1/2 coperto	—	14.2	6.1
Palermo	16.2	coperto	calmo	23.8	11.5
Messina	15.0	coperto	calmo	23.0	15.0
Cagliari	13.5	3/4 coperto	mosso	24.0	11.0

Probabilità: cielo vario al Sud e Sicilia con qualche pioggia o temporale, quasi ovunque sereno altrove; venti deboli e moderati settentrionali.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 765.1. Termometro centigr. ***massima 22.7 minima 11.6.*** Umidità relativa 25. assoluta 4.63. Vento a mezzodì N. stato del cielo quasi sereno.

Sciarada.

Te mio *secondo* estimo
Più di colui che parlami del *primo*.
Il *tutto* ha doppio senso
Se a un liquido o ad un solido io penso.

Spiegazione del Passatempo precedente
DORMI - D' OR MI

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'11 MAGGIO 1904.

Piccinini Fortunato impiegato, con Oppizio Celestina Vittoria
Carloni Felice cocchiere, con Calvani Augusta
Micheli Angelo marmista, con Zoppi Giulia

MORTI

Nati e morti denunziati il 10 e l'11 Maggio 1904
Nati 62 compresi 9 nati morti
Morti 40 dei quali 14 sotto i 7 anni

Spaziani Angela fu Giuseppe, Montelibretti, 76, v d. Claretti
Taurelli Agnese fu Paolo, Nettuno, 32, nubile
Quaranta Maria S. Severino, 39, conj. Modestini
Cioli Emilio fu Paolino, 83, scultore, ved
Franceschini Germanio fu Giovanni Battista, Todi, 65, falegname, conj
Mastrocesare Bernardina fu Domenico, Scurcola, 91, ved. Consalvi
Sallusti Angelo fu Sisto, S. Vito Romano, 58, farmacista, conj
Franchini Ersilia di Nazareno, Ancona, 22, conj. Benedetti
Censi Paolo fu Benedetto, Roma, 58, ingegnere, ved
Fava Vincenzo fu Antonio, Morro d'Alba, 79, ved
Alippi Maria fu Giuseppe, Roma, 71, nubile
Bufarini Giuseppe fu Giovanni, Potenza Picena, 50, vetturino
De Carolis Oreste fu Giovanni, Gallicano, 54, portiere
Tata Cesare fu Angelo, Velletri, 59, sarto, celibe
Pampena Vincenza fu Francesco, S. Vistorino, 69, ved. Quattrini
Bronzi Maria fu Pietro, Roma, ved. Andreani
Rossi Anna fu Evangelista, Acquaviva, 68, nubile
Bovio Giovanni tenente colonnello, conj
Ingas Elvira fu Vincenzo, Rieti, 35, nubile
Bernardini Rosa, Bolsena, 74, ved. Parenti
Fiorineschi Giovanni fu Alessandro, Pistoia, 60, rappresentante conj
Agabra Concetta fu Raffaele, Resina, 60, conj. Ferrigni
Schutz Francesca di Michele, Roma, 25, nubile
Tabacci Nazzareno di Raffaele, Roma, 7
Silvestri Caterina fu Silvestro, Sassoferrato, 65, nubile
Borsi Pietro fu Francesco, Lecce, 55, operaio, conj

Gara internazionale di tiro.

La giornata di ieri fu eccellente per i tiratori ed il concorso agli stalli notevolissimo. Circa le 10 il gen. Mazza comandante la Divisione fece una visita al poligono. Fu ricevuto dal colonn. Lubatti, dal prof. Borgogelli.

Si recò a visitare i fossati, per vedere il funzionamento dei bersagli e la segnalazione dei punti.

Si compiacque vivamente per l'ordine perfetto con cui tutto procede.

Ecco i migliori risultati comunicati dall'Ufficio controllo:

Cat. I - *Tiro collettivo dei Corpi* - Arma fucile mod. 1891. Scuola allievi guardie di città 145 - Legione territoriale RR. CC. di Roma 134 - 17° regg. fant. 132.

Cat. II - *Campionato militare e rappresentanza* - Arma fucile mod. 1891 (ufficiali) Ricchieri 94 - Boretti 88 - Romani 86. (Truppa) Caola 101 - Ninghelli 95 - Leccadilo 93 - Luciardelli 89 - Martignano 89 - Nardinocchi 89.

Cat. III - *Rivoltella d'ordinanza* - Arma rivoltella d'ordinanza italiana mod 1874 e 1889, non modificata nei punti di mira - Bognoli 232 - Trionfi 225 Pirzio-Biroli 224 - Speranza 191.

Cat. IV - *Tiro collettivo delle Società dei corpi militarizzati e delle Provincie* - Arma fucile d'ordinanza presso i vari eserciti. Società di Livorno 165 - di Anagni 145 - di Modena 144.

Cat. V - *Campionato internazionale* Arma fucile di ordinanza in uso presso i vari eserciti - Rinaldi 200 - Zampini 197 - Fedeli 192 - Cecchi 195 - Ziliograndi 190.

Cat. VI - *Serie fisse* - Arma fucile di ordinanza in uso presso i vari eserciti - Bonicelli 48 - Micheli 48 - Marangoni 47.

Cat. VII - *Serie ripetibili* - Armi libere - Veruzigli 90, Festa 85, Casati 84, Marchetti 84.

Cat. VIII - *Popolare Fortuna* - Armi libere - Cassani Giovanni, caporale della 3ª compagnia del 1° regg. granatieri, fece quasi il massimo dei punti, e cioè 241 su 243, Guiderizzi 238, Lucini 232.

Cat. XI - *Serie Fisse* - Arma rivoltella libera - Tavelli 265, Moretti 257, Liverziani 246, Teixeira 219.

Cat. XII - *Serie ripetibili* - Arma rivoltella libera - Tavelli 79, Liverziani 78.

Cat. XIV - *Rappresentanze* - Arma Flobert - Ricreatorio popolare di Trastevere 359, Ricreatorio Zanardelli 273.

Cat. XV - *Serie ripetibili* - Arma Flobert - Sez. A - Bonicelli Ada 45, Tuzi Pirzio-Biroli Elvira 35, Pirzio-Biroli Beatrice 33, Pirzio-Biroli Nella 33, Bobbio-Porzio Luisa 31, Stefani Edvige 29, Teixeira Maria 27 - Sez. B - Accorretti Gina 38, Pirzio-Biroli 33, Feliciangeli 20, Gentili 18 - Sez. C - Del Moro 48, Canali 44, Montini 43, Barzotti 39, Valeri 37, Fabris 35, Cherubini 32, Testa 32, Remondini 31, Pepe 31, Santoro 30, Di Veroli 29, Tuzi 30, Valeri 29, Paglialunga 29, Camiggia 28, Pacini 28, Filigiani 28, Flamini 27, Nardinocchi 26, Bonicelli 49, Del Moro 47, Chimirri 47, Bonicelli Ada 46, Franzoni 46, Gotti 45, Pacini 44, Salimbeni 42, De Angelis 42, Pirzio-Biroli Umberto 42.

— Sotto la tettoia sinistra sono esposti i cartoni dei bersaglieri tiratori che hanno preso parte alla Cat. V « Campionato ».

Il più bel cartone è quello di Coletti Ubaldo di Modena con nove 3 ed un 2, ottenuti su dieci colpi sparati. I 3 sono in una visuale di 30 centimetri, il 2 in quella di 60.

Vengono poi Balladoro di Verona, Micheli di Bologna, De Ferraris di Brescia con otto 3; Marcoccia di Cerrano, Luciani di Bracciano, Rinaldi di Verona, Fedeli di Roma, Cecchi di Livorno, Zelia-Miullo di Roma, Pastelli di Livorno, Bertori di Vicenza. Sodini di Firenze, Arioli di Roma, Speranza di Modena, Camani di Roma con sette 3; Stipa di Roma con sei 3.

— Alle 12 fu, come di consueto, sospeso il tiro per la colazione. Alla tavola d'onore sedevano l'on. Lucchini con la sua gentile signora, gli on. Valle Gregorio e Galletti, il col. Lubatti, benemerito direttore del tiro, il comm. Magagnini, il cav. Cisotti e Luzzatti ecc.

Alle 13,30 il tiro fu ripreso e proseguì fra la più viva animazione fino alle 18.

— La quinta coppa ieri l'altro fu vinta da Modigliani Carlo di Roma.

Dalla Provincia Romana

Marino, 13 — Oggi duemila cittadini, riunitisi sulla piazza, hanno presentato al sindaco, per mezzo di una Commissione una domanda di soccorsi.

Cronaca di Roma

Il Re a Castelporziano. — Ieri alle 14 S. M. il Re si recò in automobile a Castelporziano per una partita di caccia.

Il Re fece ritorno al Quirinale alle 18.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in particolare udienza il march. Vincenzo Peruzzi.

Vaticano. — Ieri il Papa nel Museo Lapidario ricevette il pellegrinaggio siciliano, condotto dai vescovi di Patti e di Noto.

Furono presentati al Papa dei doni e venne letto un indirizzo al quale rispose il Pontefice con un breve discorso.

I capi del pellegrinaggio furono poi ammessi al bacio della mano.

— Ieri il Papa ricevette il cardinale Della Volpe, monsignor Bonetti vescovo di Montalto e monsignor Traino vescovo di Patti.

— L'E.mo Principe Gran Maestro del Sov. Mil. Ordine di Malta ha nominato, con annuenza Pontificia, l'E.mo e Rev.mo Cardinale Serafino Vannutelli Protettore dell'Ordine stesso.

Don Carlos di Borbone. — Ieri, alle 21,45, col treno di Venezia, giunse in Roma Don Carlos di Borbone con la sua consorte principessa Maria Berta.

Presero alloggio all'albergo di Londra.

Concorso ippico a Villa Borghese. — Rammentiamo che oggi avranno luogo a Piazza di Siena la gara dei cavalli da caccia e la gara d'onore del Concorso ippico a beneficio del monumento di Montebello.

Se il tempo sarà meno contrario il gran pubblico non mancherà alla seconda e più importante giornata di questo concorso che per numero e valore degli intervenuti è riuscito un avvenimento sportivo di prim'ordine.

Sua Maestà il Re che ha mostrato di interessarsi moltissimo a queste gare, si crede vorrà presiedere alla decisiva di oggi, in cui i più noti campioni dei *turfs* d'Italia si disputeranno il premio reale.

Il Comitato ha messo in vendita appositi biglietti per oggi, e speriamo che il successo finanziario arrida pur esso alla simpatica iniziativa di tante egregie persone.

Pei biglietti di Banca. — « A proposito dei biglietti delle varie Banche, che vanno in prescrizione col 30 giugno, si accenna sempre ai fogli di *fac-simili* che si disse siano stati messi in commercio. Ma io vo cercando da 18 mesi quelli dei Banchi di Napoli e Sicilia e non riesco a trovarli. Mi saprebbe dire il *Pop. Rom.* dove potrei rintracciarli? » *Assiduissimo.*

Per vederli basta recarsi nei locali delle Banche di emissione. Se l'assiduo va alle sedi romane dei Banchi di Napoli e di Sicilia, vedrà affissi nel locale del pubblico presso gli uffici di Cassa i *fac-simili* e li potrà pure avere le indicazioni per acquistarli.

Per la salita di San Sebastianello. — Ci scrivono:

« Sembra impossibile che ai tanti assessori e vigili municipali, che pure non sono pochi, sia sfuggito un inconveniente che potrebbe essere cagione di qualche disgrazia.

Sull'architrave dell'edicola che è in fondo alla via San Sebastianello, e che meriterebbe, data la località e l'effetto artistico che potrebbe ritrarsene, ben altra destinazione che quella poco decente che ha tuttora sull'architrave, ripeto, crescono da qualche anno delle piante di ailanto che col tempo potrebbero facilmente danneggiarlo maggiormente e farlo precipitare sul suolo stradale.

Come anche sarebbe doveroso che il municipio curasse un poco la salita di S. Sebastianello, impossibile a transitarsi specie dopo una pioggia e far riporre a posto le piante mancanti in quella strada che dà accesso al Pincio. Ma come si possono tollerare trascuratezze simili! *Un assiduo* ».

Camera di commercio. — La Camera di Commercio comunica:

Il Consolato degli Stati Uniti messicani partecipa che il Ministero dell'interno di quella Repubblica ha stipulato con « Il controllo chimico internazionale di Messico » un contratto mediante il quale questa Compagnia è autorizzata a garantire il pubblico della purezza e buona qualità dei generi di consumo in commercio e proteggere i fabbricanti onesti contro le usurpazioni, falsificazioni ed adulterazioni che venissero fatte delle loro marche e dei loro prodotti.

E' quindi nell'interesse dei nostri fabbricanti ed esportatori, nel caso venisse rilevato alcun abuso di tal genere sulla loro produzione, di prestare alla detta Compagnia una più valida cooperazione ».

Sussidi dotali — L'Arciconfraternita dei SS. Ambrogio e Carlo della Nazione Lombarda in Roma, con sede in piazza S. Carlo al Corso n. 437, ha pubblicato l'avviso per il conferimento dei sussidi dotali sul lascito Sodani, per il corrente anno 1904, a favore delle giovani nubili delle parrocchie di S. Lorenzo in Lucina, S. Andrea delle Fratte e S. Maria in Aquiro (per la sola parte situata nel rione Campo Marzio).

Coloro che intendono prender parte al concorso delle *trentacinque* doti di L. 161,25 ciascuna, sono invitate a sollecitare la presentazione dell'istanza e documenti richiesti, poichè il tempo utile scade il 31 corr.

Battaglioni Scolastici. — Tutti gli allievi si troveranno domenica, 15, alle 6 1/2 precise a S. Quintino per le consuete esercitazioni, poi avrà luogo una passeggiata campestre, con refezione cui interverrà l'on. Presidente.

Società degl'impiegati. — Stasera alle ore 22 1/2 ultima festa da ballo della stagione.

Per le faccende della Minerva. — Ieri mattina il questore comm. Giungi, avvertito per telefono da due funzionari appostati, che il comm. Consiglio era uscito di casa per recarsi all'ufficio, si recò al Ministero dei Lavori Pubblici e comunicò al Ministro il mandato di cattura, rilasciato dall'Autorità giudiziaria di Roma, contro il comm. Consiglio, capo divisione del Ministero stesso, il quale, com'è noto, fu capo gabinetto dell'on. Nasi nell'ultimo periodo.

Compiuta questa formalità, il comm. Giungi e il cav. Poggioli si recarono insieme ad un usciere del gabinetto nella camera d'ufficio del comm. Consiglio, al quale fu data la ingrata partecipazione.

Il comm. Consiglio chiamò un suo dipendente, lo pregò di avvertire con precauzione la famiglia della sua assenza, essendo la signora Consiglio da tempo molto ammalata e poi seguì due funzionari, che lo accompagnarono in vettura a Regina Coeli.

Nel pomeriggio dal comm. Wenzel e dal delegato De Clemente fu operata nell'abitazione del comm. Consiglio una lunga perquisizione e un'altra nell'ufficio al Ministero.

La notizia di questo arresto ha prodotto in tutto il Dicastero, nei circoli di Montecitorio e dovunque penosa impressione, essendo generale e profonda la convinzione che il Consiglio per la provata rettitudine in 30 anni di carriera, se può aver commesso qualche errore per dabbenaggine e buona fede, è incapacissimo di essersi approfittato di un centesimo.

— Alla Minerva accadeva un altro fatto. Due magistrati inquirenti si presentavano al comm. Fiorilli per dirgli che avendo l'Autorità giudiziaria ricevuta una lettera *anonima*, rivelante che in casa di lui sotto il letto era nascosta una cassa con oggetti d'arte, sottratti dall'ex ministro Nasi, lo pregavano di voler presenziare la perquisizione, che avevano incarico di compiere.

Il comm. Fiorilli abbastanza sorpreso li accompagnò alla sua abitazione, che fece rovistare da capo a fondo e dopo qualche ora i due magistrati se ne andarono dopo aver steso verbale negativo!

Anche questo fatto, del quale non fu neppur dato avviso al Ministro, ha prodotto dolorosa impressione ed è vivamente commentato, sia per la stima di cui gode il Fiorilli, sia perchè dopo il primo periodo della gestione Nasi, il Fiorilli non fu certamente tra i suoi ammiratori.

— Si affermava inoltre che fosse stato spiccato mandato di cattura per la figlia dell'on. Nasi, ciò che a Montecitorio aveva finito col produrre un senso di vero disgusto, per non dire d'indignazione.

Querela dell'on. Santini. — Egr. Editore, La prego di pubblicare che in seguito agli articoli dell'*Avanti* a mio indirizzo, ho presentato querela contro il detto giornale, riservandomi di estenderla eventualmente ad altre persone. La ringrazio.

dev.mo *Santini*.

Feste alla Giustiniana. — Domani, nella cappella della tenuta « La Giustiniana » fuori di porta del Popolo, avrà luogo, a cura del signor Fernando Angelucci, una solenne festa in onore della Vergine del Rosario.

Alle 8 1[2 l'arciv. Sogaro celebrerà la messa e somministrerà la cresima, quindi, esposto il sagramento, si farà la processione.

Alle 17, chiusera della funzione con la benedizione della reliquia. Le sacre cerimonie saranno accompagnate da scelta musica.

Alla Federazione studenti secondari — Dinanzi un pubblico abbastanza numeroso di studenti, il giovane Antonino Bertolini tenne ieri sera la sua preannunziata conferenza sulla Donna Orientale.

Tanto nella fedele descrizione degli usi e dei costumi, come nel felice paragone fisiologo-sociale fra la donna orientale e la nostra, il giovane oratore fu ascoltato con vivissimo interesse, e spesso interrotto da prolungati applausi.

Da Termini al Verano. — Si avverte che al 15 corr. sulla linea elettrica Piazza Termini–Campo Verano, comincieranno le corse operaie a 5 cent., dalle 5 ant. alle 6.30 pom.

Conferenza rimandata — La Federazione delle opere femminili comunica che per indisposizione del conferenziere la seconda conferenza sulla musica greca è rimandata a giorno da destinarsi.

Saranno valevoli i biglietti già distribuiti.

Echi dell'Esposizione di Villa Umberto I. — Lo stabilimento di fior coltura Palusse oltre ai diversi premi ottenuti per i lavori in fiori freschi ebbe per la sua specialità di piante da frutta in vasi la massima onorificenza: medaglia di argento dorato.

Università popolare. — Con la lezione del prof. Diego Angeli su Roma artistica, avranno termine i corsi di quest'anno alla Università popolare.

Associazione della stampa. — Domani festa per bambini delle famiglie dei soci alle ore 4 pomeridiane.

Alla Federazione del libro. — Nell'assemblea tenuta iersera alla Federazione del libro, il socio Romolo Sabatini ebbe un voto di biasimo per la sua condotta tenuta durante lo sciopero dei tipografi.

Fu rimandata alla prossima assemblea la discussione sulla proposta di consegnare all'autorità giudiziaria tutto l'incartamento acquisito prima e dopo l'inchiesta sullo sciopero.

Piccola Cronaca.

Incendio alla stazione di Termini. — Ieri alle 17,15 nel piazzale interno della Dogana si sviluppò un incendio in un gruppo di cavi metallici per la condottura della luce elettrica, appartenenti alla Società anglo-romana.

I cavi, provenienti da Berlino, erano stati svincolati e *sdoganati* e venivano scaricati da vagoni dai facchini per essere consegnati allo spedizioniere Lucidi. Il solo danno ammontava a 21,000 lire.

Il pronto accorrere dei vigili, dei soldati e delle guardie di P. S. impedì che il fuoco prendesse proporzioni maggiori. Tre vagoni rimasero danneggiati.

Dalle indagini eseguite dalla P. S. risultò che l'incendio fu dovuto ad imprudenza del facchino Antonio D'Achille d'anni 47 da Zagarolo, il quale essendosi posto imprudentemente a fumare in prossimità dei cavi determinò l'accensione della paglia che era attorno ai medesimi e quindi delle sostanze bituminose che avvolgono i cavi stessi.

Il D'Achille venne tratto in arresto dovendo rispondere d'incendio colposo.

Una fuga in Vaticano — Alle 17 di ieri, Giulio Bentivoglio, d'anni 32 da Sarnano (Macerata), ab. al vicolo del Crocefisso 1, carrettiere alle dipendenze di Ruggero Barasselli, con scuderia in via delle Fornaci 50, si recò a scaricare delle reti di fieno nelle scuderie del Vaticano.

Il Bentivoglio abbandonò momentaneamente il cavallo, il quale avendo trovato libero il passaggio del portone della Fondamenta, che era stato in quel momento aperto dalla guardia svizzera di piantone, fuggì con il carretto per la via della Fondamenta e per piazza di S. Pietro si diresse verso la porta Cavalleggieri.

Giunto in via del S. Uffizio il sellaio Fortunato Frai, d'a. 43, romano, ab. in Borgo S. Spirito 46–D, per fermare il cavallo rimase investito e si produsse contusioni al braccio destro.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in 12 giorni.

L'annegato ai Sette Camini. — Ieri alle 15, la Compagnia della Morte, d'ordine dell'ufficio municipale dello Stato Civile, si recò alla tenuta de Sette Camini, 11 chil. fuori porta S. Paolo, per trasportare alla « Morgue » il cadavere dell'annegato ripescato l'altro ieri nel Tevere.

Sarà esposto oggi per il riconoscimento.

Un ragazzo in un pozzo. — Ieri mattina, in una fabbrica in costruzione in via Quintino Sella, il muratore Ivo Massa, d'a. 13, romano, ab. in via Tiburtina 100, cadde in un pozzo delle fondamenta della profondità di 13 metri.

Raccolto dai compagni fu condotto a S. Antonio. I medici avendogli riscontrato contusioni al capo e commozione viscerale si riservarono il giudizio.

Tentato suicidio di un tramviere — Stanotte, per ragioni ignote, il tramviere Alfredo Mighori d'a. 20, da Morgeto, ab. in via Alfredo Cappellini 3, si avvelenò ingoiando una soluzione di morfina.

A S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Musica al Pincio. — Oggi alle ore 17.45 la banda del 48° reggimento fanteria svolgerà il programma seguente:

1. Marcia - Energia - Di Miniello.
2. Sinfonia - Nabucco - Verdi.
3. Atto III - La Bohême - Puccini.
4. Poema sinfonico - Danze Macabre - Saint-Saëns.
5. Romanzesche - I Pagliacci - Leoncavallo.

Monte di Pietà.

Lunedì 16 maggio 1904 - *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati fino al 2 ottobre 1903 fino alla polizza n. **204400.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 21 ottobre 1903 fino alla polizza n. **210900.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di Sabato 14 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

Teatri di Roma

« La fata delle Bambole » al Costanzi.

Abituati a dire e magnificare, ma pure con l'entusiasmo più vivo, qualunque spettacolo e manifestazione artistica che lo merita, ci troviamo davvero imbarazzati nel dire quello che è l'odierna riproduzione di questa meravigliosa *Fata delle bambole*.

E' cosa notoria come in questo teatro gli spettacoli siano sempre sontuosi e allestiti con sfarzo principesco ma un lusso, una ricchezza, una fantasmagoria seducente di colori, di quadri smaglianti, rifulgenti nelle tinte più armoniche, belle e provocanti che occhi umani possano desiderare, sinceramente finora non avevamo visto.

Questa *fata delle Bambole* è semplicemente incantevole nel suo fulgido splendore: è tale cosa superlativa a cui l'arte coreografica non è mai arrivata e il cui effetto non si può neppure pallidamente descrivere.

La seconda parte specialmente è addirittura meravigliosa. Tutto il regno incantevole dei giuocattoli personificato da abili e giovani creature fa a gara nei ricchi e smaglianti costumi per rendere più vivace, bella e magari provocante, l'intiera azione. La miriade superba dei colori e di luce curata con mirabile dettaglio in tutte le sue particolarità, abbarbaglia, affascina e vi porta come in un regno incantato, stupefacente.

Delle scene non si discute neppure per la loro bellezza: per l'esecuzione risponde intiero il corpo di ballo che a buon diritto per una intiera stagione suscitò l'entusiasmo alla Scala di Milano e per la musica poi non si deve dire altro che oltre ad essere il gioiello dei saletti aristocratici è divenuta per naturalezza e semplicità popolare.

La fata delle bambole, quindi ebbe iersera quel trionfo legittimo che si meritava. La sala gremita la seguì con ammirazione e l'accolse col più vibrato applauso decretandole il più clamoroso dei successi.

Alle richieste di *bis* si aggiunsero alla fine le chiamate ai principali artisti ed al valente riproduttore.

Da stasera *La fata delle bambole* inizia il succedersi di una serie di repliche straordinarie ed il nostro pubblico ha ed avrà veramente in essa uno spettacolo inappuntabile e completo sotto tutti i rapporti.

Domani poi si ripeterà in ambedue le rappresentazioni, sempre godendo i bambini, in quella diurna dell'ingresso gratuito, e sempre preceduta dall'eterna e piacevole *zarzuela*: *La Gran Via*.

Fabr...

Valle — Ad Armando Falconi iersera furono fatte molte feste e dati doni magnifici pel suo spettacolo d'onore.

Si rappresentarono *Quel non so che...* del Testoni e *Le avventure di viaggio* di Bracco.

Stasera *Goldoni e le sue 16 commedie*. Domani, a richiesta, *Il padrone delle ferriere* e lunedì *La fedeltà dei mariti* di Giannino Antona Traversi.

Nazionale — Per debito di cronaca diciamo che iersera molto allegramente — come del resto prevedevamo — furono inghiottite *Le pillole di Ercole*, le quali, non lo dubitiamo punto, rimarranno per cura degli infervorati del genere divenuti adesso gli *habitués* di questo teatro.

Noi, grazie a Dio, ci sentiamo bene e di queste *pillole* non sappiamo che farcene.

Al **Quirino** va in scena stasera nella maschera del Pulcinella Giuseppe Scelzo, ed al **Manzoni** Federico Pozzone darà il proprio spettacolo d'onore con *Messalina*.

F.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Gran Via e Fata delle Bambole*, ore 21.
Valle. — *Goldoni e le sue 16 commedie*, ore 21.
Nazionale — *Le pillole d'Ercole*, ore 21.
Adriano — *Malia*, ore 21.
Quirino — *Na pacchiata tra Pulcinella e Picchio*, ore 21.
Manzoni. — *Messalina*, ore 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo varie ore 21 1[2.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-67. Dalle 16 alle 23 rappresentazioni consecutive. Programma di attualità: *Il Pres. Loubet a Roma.*
Cinematografo italiano p. Gesù 8 - *La guerra russo-giapponese - Le strabilianti avventure di Don Chisciotte della Mancia.* Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Proiezioni animate dalle 3 alle 12 pom. Ingresso cent. 20. Per la prima volta in Roma *Cristoforo Colombo*.

Società Anonima CERMIDO.

Sede in Avezzano - Capitale versato L. 50,000

I signori Soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 30 corrente ore 8, in Roma, Via del Boschetto N. 5 piano 2° col seguente:

Ordine del Giorno.

Bilancio dell'esercizio 1903. Revocazione e surrogazione di un Consigliere. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti ed in Assemblea generale straordinaria per lo stesso giorno e luogo alle ore 9 col seguente:

Ordine del Giorno.

Deliberazione circa operazione riservata all'approvazione dell'Assemblea dallo Statuto Art. 15 N. 4 e delegazione relativa.

Roma 12 maggio 1904.

Il Comitato dei Sindaci.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione di alcune leggine, approvandole anche a scrutinio segreto.

Oggi seduta a ore 15

A ore 14 riunione degli uffici.

La Camera di ieri.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, la Camera udì lo svolgimento delle interpellanze Mirabelli e Santini sulle indennità cinesi, Cottafavi, Santini e Scalini sulla situazione nella Colonia del Benadir e, finalmente, dell'on. Cirmeni sulla politica balcanica dell'Italia.

L'on. Ministro degli esteri ha dichiarato di rispondere con un solo discorso a tutte le interpellanze.

Lo svolgimento continuerà oggi e difficilmente potrà finire, dovendo ancora parlare gli on. Santini, Galli, Di Laurenzana, De Martino, Barzilai, Guicciardini, Chimirri, Sommi-Picenardi e Colajanni.

In fine di seduta l'on. Squitti fece una dichiarazione per sollecitare la Giunta del bilancio a riferire sui consuntivi dell'Amministrazione delle Poste e telegrafi nella quale tenne l'ufficio di Sottosegretario di Stato, Ministro l'on. Galimberti.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di quattro proposte di legge di iniziativa parlamentare;

Aumento delle congrue parrocchiali;

Modificazioni all'ordinamento giudiziario;

Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Verderio superiore e Verderio inferiore (iniziativa del deputato Prinetti).

Giunta del bilancio.

Ieri la Giunta del bilancio si riunì per continuare nella discussione sull'esame di consuntivi.

La Giunta, senza prendere deliberazioni formali, incaricò il suo Presidente di partecipare al Presidente della Giunta per il Regolamento che la Giunta non crede opportuna la nomina di due Commissioni permanenti, una per i preventivi e l'altra per i consuntivi, ritornando così ad un sistema da tempo abbandonato, ma ritiene piuttosto di dovere essa assumere l'incarico di adottare provvedimenti per rendere più efficace e più sollecito il suo controllo.

Pare che la Giunta intenda di nominare per ogni Sotto-Giunta un relatore per i consuntivi.

La Giunta ha poi nominato l'on. Fasce relatore per il progetto di legge sulle alluvioni.

Per l'ordinamento ferroviario.

La Commissione sull'ordinamento ferroviario dopo nove sedute coll'intervento di tutti i suoi membri procedette alla nomina del relatore eleggendo all'unanimità l'on. Rubini.

Essa dopo avere discusso il sistema di un'effettiva larga economia, il quale non trovò appoggio presso la maggioranza della Commissione, sentiti i ministri, intrapresa l'esame del progetto ministeriale, introducendo in esso alcune modificazioni e principalmente le seguenti:

1. che vengano sostituite alla direzione unica del servizio direzioni compartimentali con determinate attribuzioni, assistite da Commissioni consultive a base elettiva;

2. che il Consiglio generale del traffico sia composto per metà di elementi elettivi compresi in essi tre rappresentanti del personale nominato con elezione diretta;

3. che il principio delle tariffe differenziali sia applicato ai viaggiatori e che le tariffe delle merci siano commisurate alla percorrenza più breve, tenuto conto anche delle ferrovie private e sempre col cumulo delle distanze.

3. che l'azienda ferroviaria di Stato sia obbligata ad assumere a condizioni prestabilite, l'esercizio delle nuove ferrovie complementari concesse a privati.

Dopo altre deliberazioni sulle quali il relatore, dopo uditi i ministri, tornerà a riferire alla Commissione per le ulteriori decisioni e segnatamente su ciò che riguarda l'effettiva riduzione di tariffe, il numero dei treni e la partecipazione agli utili del personale, la Commissione deliberò di proporre che non più tardi del 30 novembre p. v. il Ministero presenti un disegno di legge nel quale sia formulato il programma dell'ordinamento ferroviario da attuarsi dopo il 30 giugno 1905.

Per gli organici della Marina.

La Commissione che esamina il progetto di legge relativo agli organici della R. Marina, ha approvato la relazione dell'on. Di Palma.

Mons. Lanza moribondo.

Ci telegrafa da Torino il nostro corrispondente che mons. Lanza, cappellano maggiore del Re, si trova gravemente infermo di nefrite a Giaveno, nell'ex convento di S. Romualdo.

Per oltre quaranta giorni mons. Lanza è rimasto all'ospedale Cottolengo, ove lo visitarono la Principessa Letizia e la Duchessa Elena d'Aosta.

Domenica, sentendosi meglio, si fece trasportare a Gassino, sperando di trovare giovamento in quelle aure balsamiche.

Infatti lunedì e martedì mons. Lanza migliorò sensibilmente, ma poi si aggravò ed ebbe tutti i conforti religiosi.

Il Papa Pio X gli mandò una speciale benedizione.

La catastrofe è imminente.

Gara di Tiro a segno.

Domani, domenica, alle 16, in presenza di S. M. il Re, avrà luogo al poligono Umberto la gara reale e la premiazione.

Parleranno l'on. Lucchini, pres. dell'Unione dei tiratori italiani e l'on. ministro Orlando.

Ministero Interno.

Il Ministro dell'Interno ha inviato ai Prefetti una Circolare in cui è detto che per rendere più agevole e sicuro alle autorità pubbliche, ed eventualmente anche ai privati, il controllo sulla validità dei titoli degli esercenti professioni sanitarie, chiunque intende esercitare una di tali professioni in un Comune, deve fare registrare il suo diploma nell'ufficio municipale, nei modi prescritti dal regolamento.

La Circolare richiama su ciò l'attenzione dei Prefetti.

E' aperto un concorso per l'ammissione di numero 60 alunni nella carriera di delegato di P. S.

Le domande possono presentarsi fino al 31 luglio.

Sono stati traslocati: Stagnitta cav. Giuseppe ff. di sottoprefetto da Messina ad Alcamo; Berti cav. Roberto id. da Alcamo ad Imola; Nicolardi cav. Vincenzo id. da Imola a Verolanuova; Meri dott. Giovanni id. da Belluno a Lanusei; De Martino di Montegiordano cav. Luigi id. da Sala a Sora; Galli Antonio id. da Formia a Lagonegro; Giordano Francesco id. da Lagonegro ad Ariano; Caveri Renato id. da Como a Palmi; D'Aloe Giovanni id. da Palmi a Cerreto; Girio Alessandro id. da Vicenza a Melfi; Gioppi Luigi id. da Melfi a Borgotaro. Petrazzi dott. Leopoldo consigliere da Borgotaro a Campobasso; Lolli Luigi consigliere da Campobasso a Bari; Palma di Borgofranco cav. Gaetano consigliere in aspettativa richiamato in servizio a Milano.

Sono collocati a riposo i prefetti Tettoli cav. Lorenzo e Cova cav. Giuseppe.

Ministero Esteri.

Alle 7.30 è giunto da Firenze S. E. Martini Governatore della Colonia Eritrea.

Ministero Tesoro.

Ieri mattina l'on. Luzzatti conferì col comm. Stringher e con i comm. Zincone, Venesta e Mortara intorno alla sistemazione delle finanze del Comune di Roma.

I capi sezione Pozzo cav. Enrico, Galli cav. Lino, Concini cav. Concino sono stati nominati capi divisione di 2ª classe.

Al Debito Pubblico.

Le informazioni — chiamiamole così — dell'*Avanti* sulle *irregolarità al Debito Pubblico*, hanno il pregio di essere destituite di ogni serietà e dimostrano pure una certa, diremo, inscienza del congegno amministrativo in materia di emissione di titoli.

L'Amministrazione del Debito Pubblico non solo è controllata in ogni atto dall'ufficio di riscontro della Corte dei Conti, ma, a differenza delle altre, è permanentemente assistita, per l'indole sua delicata, da una Commissione di vigilanza, composta di senatori, deputati ed alti funzionari dello Stato.

Ora, tanto la Corte, quanto la Commissione di vigilanza presentano ogni anno al Parlamento le loro relazioni, ed in queste relazioni puntualissime hanno constatato sempre il perfetto e regolare andamento dell'amministrazione del Debito Pubblico, che ha antiche ed intatte tradizioni d'integrità amministrativa.

Ministero Finanze.

La Commissione esaminatrice pei concorrenti a venti posti di prima categoria nelle dogane è stata così composta:

Presidente: Franceschi comm. ing. Giuseppe, capo divisione; membri: Marotta cav. Luigi, direttore di dogana, Fabris cav. Guido, chimico delle gabelle, Guglieri cav. Emilio, capo sezione, Baseggio cav. Palmiro id. id.

Amministrazione centrale.

I segretari Strozzi cav. conte Carlo, Vilia cav. Libero, Perugini cav. Giuseppe, Pugliesi cav. Carlo sono stati nominati capi sezione amministrativi di 2.a classe.

Nelle intendenze.

Dethel cav. Luigi, segr. capo di 1. cl., trasferito da Livorno a Massa; Banducci cav. Alessandro id. id. da Massa a Livorno.

Nelle privative.

Bagini cav. ing. Filippo, direttore manifattura tabacchi Lucca, trasferito Venezia; Raveggi cav. ing. Ubaldo id. Venezia id. Lucca; Gualterotti cav. ing. Oreste id. Milano id. Roma.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri alle 9.40 è giunto da Pisa S. E. Pozzi Sottosegretario di Stato al ministero LL. PP.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sono nominati reggenti provveditori agli studi Matteucci Averardo ad Avellino; Padovani Guglielmo a Salerno.

Sono stati autorizzati a trasferire la libera docenza Guarnacci Ernesto, di oto-rino-laringoiatria da Catania a Roma; Omodei Domenico di fisica sperimentale da Genova a Padova; Viterbi Adolfo di meccanica razionale da Pavia a Padova e Schiassi Benedetto è stato abilitato in clinica chirurgica a Bologna.

È aperto il concorso per la concessione di tanti assegni di studio per l'anno scolastico 1904-1905, fino alla concorrenza di lire seimila, sulla fondazione Vittorio Emanuele III istituita dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, a favore di giovani che aspirano ad entrare nel Regio esercito percorrendo gli studi negli istituti militari del Regno.

Gli assegni sono normalmente dell'ammontare di una mezza pensione (lire 400 nei collegi militari, lire 450 nell'accademia e nella scuola militare), hanno la durata di un anno a cominciare dal 1° ottobre prossimo venturo, e sono riservati ai giovani le cui famiglie appartengono, per nascita o per domicilio, alle Provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

E' stata pubblicata da qualche giornale la notizia che negli uffici della Camera la presentazione di un progetto di legge per la regificazione delle scuole secondarie di Pistoia, abbia provocato una fortissima corrente per la sistemazione dovuta ai ginnasi-licei del Mezzogiorno, vedendosi in tale atto una ingiustizia a favore del Settentrione.

Ciò è completamente inesatto.

Infatti la regificazione della scuola tecnica e del ginnasio di Pistoia avviene senza nessun onere per lo Stato, giacchè fra tasse scolastiche e contributo diretto del Comune, la relativa spesa organica è coperta intieramente; anzi, in questo caso, l'Ente contraente ha dato per la prima volta allo Stato una nuova e importante garanzia, quella, cioè, d'impegnarsi a supplire annualmente con le risorse del proprio bilancio alle eventuali deficienze nel gettito delle tasse.

Del resto i Comuni del Mezzogiorno nulla hanno da invidiare a quelli del Settentrione per la condizione loro fatta rispetto alle spese per i licei-ginnasi, i quali sono, in tutte le Provincie, dove vige la legge Imbriani, a carico dei Convitti nazionali a cui sono annessi. A Napoli, poi, lo Stato mantiene a *tutte sue spese*, 4 licei-ginnasi, sopportando così anche quegli oneri che la legge Imbriani impone agli enti locali.

Il Consiglio Superiore per la P. I. ha deliberato l'annullamento del concorso di mineralogia nell'Università di Bologna.

Ha poi approvato il conferimento delle seguenti libere docenze:

Toesca Pietro in storia dell'arte medioevale e moderna presso l'Università di Roma.

Trabalza Ciro libera docenza per titoli in letteratura italiana nell'Università di Roma.

Pivano Silvio libera docenza per titoli in storia del diritto italiano nell'Università di Torino.

Canepele Adelson in oto-rino-laringoiatria nell'Università di Roma.

Tommasina Cesare libera docenza per titoli in economia ed estimo rurale presso la R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Ministero Marina.

Iersera è tornato in Roma il ministro Mirabello.

E' stata disposta la seguente dislocazione di torpediniere di 1ª e 2ª classe:

A Civitavecchia: (Alla dipendenza del Comando superiore delle torpediere) numero sette di 1ª classe e ventiquattro di 2ª classe, cioè: Aquila, Avvoltoio, Condore, Nibbio, Falco, Pellicano, Sparviero, 60, 63, 66, 67, 69, 70, 71, 82, 88, 90, 92, 93, 94, 98, 99, 107, 108, 114, 118, 119, 130, 121, 122, 134, delle quali due distaccate all'isola d'Elba, tre a Gaeta e due a Livorno per l'istruzione degli allievi dell'Accademia navale durante il periodo del corso normale.

A Genova: (Alla dipendenza del Comando in capo del 1° Dipartimento marittimo), numero sei, cioè 100, 101, 102, 103, 104, 105, delle quali quattro distaccate a S. Margherita e Portofino.

A Messina: (Alla dipendenza del Comando della Difesa marittima locale) numero diciotto, cioè: 106, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141.

A Taranto: (Alla dipendenza del Comando della Divisione delle navi e torpediniere di riserva) numero dodici, cioè: 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153.

Ad Ancona: (Alla dipendenza del Comando della Divisione delle navi e torpediniere di riserva) numero quattro, cioè: 61, 65, 68, 89.

A Maddalena: Alla dipendenza del Comando militare marittimo di Maddalena) numero diciotto, cioè: 72, 73, 74, 75, 80, 81, 83, 84, 85, 86, 87, 109, 112, 113, 115, 116, 117, 123.

A Venezia: (Alla dipendenza del Comando in capo del 3° Dipartimento marittimo) numero otto, cioè: 62, 64, 76, 77, 78, 79, 91, 95.

In conseguenza di questa assegnazione, le torpediniere che si trovano in località che non sono quelle alle quali sono destinate, raggiungeranno al più presto la nuova destinazione, fatta eccezione per le torpediniere attualmente in riparazione, le quali si recheranno al nuovo posto appena pronte.

Non si è tenuto conto delle torpediniere n. 96, 97, 110, 111, perchè da radiarsi dal quadro del R. naviglio.

Con la data dell'11 corrente è passata in disponibilità, a Napoli, la torpediniera 141, trasbordando il personale sulla 125.

Quest'ultima torpediniera sarà considerata in armamento ridotto.

Il tenente di vascello Giuseppe Bechi, imbarcherà sulla « A. Doria ».

Il capitano medico Salvatore Accurso imbarcherà a Genova sul piroscafo « Savoia » diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione.

L'« Affondatore » è giunta a Follonica - La « Sicilia », l'« A. di S. Bon, l'« E. Filiberto », la « G. Garibaldi », la « C. Alberto », la « Varese », l'« Agordat », la « Coatit », la « Partenope » sono partite da Pizzo e giunte ad Augusta - la « Pagano » è giunta a Napoli - il « Rimorchiatore 21 » è giunto a Livorno, ripartito il 13 - la « Borea è partita da Catania.

SPAGNA

(S) **Siviglia**, 13. — Iersera il Pres. del Consiglio, Maura, fu oggetto di dimostrazioni ostili. Furono operati alcuni arresti.

Borse e Mercati

Roma, 13 Maggio 1904.

Borsa calma e sostenuta in principio chiude in reazione per realizzi.

Rendita 5 0[0 103.10 a 103.05 contanti 103.02 1[2 a 103.07 fine corrente.

Rendita 3 1[2 100.40 a 100.30.

Azioni Banca d'Italia 1070 a 1073 — Credito Fondiario 541 — Commerciale 730 — Credito 569 — Banco Roma 115 — Acqua Marcia 1448 — Gas 1381 a 1370 — Omnibus 335 — Condotte 321 — Molini 82 — Metallurgica 140 — Carburo 978 a 974 — Zuccheri romani 75.60 a 76 — Concimi 110 — Immobiliari 270 — Ferriere 82 — Montecatini 100 — Veneto 124 a 121 — Forni 69 — Kerka 399 a 398 — Elettrochimica 150 a 149 — Navigazione 455 — Beni Immobili 222 — Imprese fondiarie 115.

Cambi

Francia 100.20 — Londra 25.16

Cambio dazio doganale 14 Maggio L. 100.18.

Dal 9 al 15 maggio 1904 — fino a L. 100 L. 100.15.

BORSE ITALIANE — 13 Maggio 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 05	102 02	102 97 1/2	103 —
Id. fine	— —	103 02	102 62 1/2	— —
Id. 3 1[2 0[0	100 53	100 42	100 45	100 40
Az. B. d'Italia,	1074 —	1072 50	1073 —	1076 —
» B. Generale	— —	38 —	— —	— —
» ferr. Medit.	450 —	449 —	— —	449 50
» » Merid,	723 50	731 50	723 50	723 50
Credito Italiano	574 —	570 —	569 50	— —
A. Commerciale	731 50	731 50	732 50	— —
» B. Sconto	— —	— —	151 50	— —
» Nav. Gen.	455 —	456 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	369 50	369 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	356 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	361 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	515 50	— —	— —
» » 5 %	— —	505 —	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0[0	— —	507 50	— —	— —
» » 4 1[2	— —	507 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 18	100 20	100 20	100 17 1[2
Berlino Id.	123 12	123 17	123 20	123 12 1[2
Londra Id.	25 16	25 16	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 16 5	24 97 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 11 maggio

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0[0 lordo	102.78 79	100.78 79	101,33 77
4 0[0 netto	102.54 64	100.54 64	101,09 62
3 1[2 netto	100.17 60	98.42 60	98,90 10
3 0[0 lordo	72.56 67	71.45 67	72,39 77

Genova, 13, ore 15.20 — Rendita 103.05 — Consolidato 3 1[2 per cento 100.50 — Meridionali 723 — Mediterranee 449.50 — Navigazione 455 — Raffinerie 369 — Raffinerie nuove 356 — Banca d'Italia 1075 — Banca Commerciale 732 — Credito 570 a 571 — Carburo 978 — Molini Alta Italia 573 a 574 — Elba 445 — Savona 361 — Eridania 855.

Parigi, 13, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	96 80	96 85	96 60
» 3 1[2 0[0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0[0	102 60	102 60	102 60
turca	82 95	82 80	82 70
spagnuola	82 77	82 70	82 45
russa nuova	71 55	71 60	71 25
portoghese	59 70	59 62	59 52
ungherese	— —	99 50	99 90
Egiziano 6 0[0	— —	105 —	104 90
Banca di Parigi	1105 —	1105 —	1100 —
Banca Ottomana	— —	575 —	576 —
Credito Fondiario	— —	— —	674 —
Azioni Suez	— —	4119 —	4115 —
Lotti Turchi	— —	122 —	121 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3/16 perdita	3/16 perdita
su Londra	— —	25 10 1/2	25 10 1/2
su Madrid.	— —	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

Parigi, 13, ore 15.20. — (fonte italiana). — Italiano 5 0[0 102.60 — Exterieur 82.70 — Rio 1290 — Brasile 4 0[0 74,92 — Brasile 5 0[0 89,65 — Turco 82,80 — *Lyonnais* 1106 — *Metropolitain* 533 — Randmines 275 — Eastrand 206 — *Goldfields* 178 — De Beers 485.

Vienna, 13 calma	11	13
C. austr.	637 50	637 —
R. aust. oro	118 70	118 60
Id. carta	99 60	99 50
Ungherea, 3 1[2 0[0	88 95	88 90
N.ni oro	19 07	19 07
Lire ital.	95 20	95 20
C. Londra	23 94 5	23 96 5

Londra, 13 chiusura	13	13
N.i Cons.	90 1/2	90 1/4
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	81 5/8	81 3/4
Russa 3 % 1882	— —	76 —
Giappon.	70 3/4	70 3/4
Egiziano	105 —	105 —
Argento	26 13/16	26 13/16

Berlino, 13 debole	11	13
Ital. cont.	— —	102 80
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	142 80	143 25
» Medit.	87 80	87 75
Obb. Int. Mg.	70 70	70 90
» Merid.	— —	— —
» Roma.	101 80	— —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 15
C. Italia	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	[illegible] per 0[0

PLATTI LUIGI, gerente.

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

Traduzione di *Adelina Del Valle de Paz*

III

Ottavio e Antonio.

— Utopia! parodosso tutto ciò! i trovatelli sono anticipatamente esclusi e banditi dalla moderna società. La parola soltanto è un'ingiuria, anche agli sguardi di questo preteso liberalismo di cui or ora parlava, tanto che hanno voluto trovarle un sinonimo, come se mutando il nome si cambiasse qualcosa alla situazione di questi paria! Gli assistiti! ecco come ci chiamano! Sciocco pudore della società, come se trovatello o assistito non avessero lo stesso significato!

— Ha ragione, o meglio pare che abbia ragione perchè ha torto!

— Come!

— Eh! sì. Le meschinità di cui parla non le contesto, ma enunciandole le ha giudicate da sè. L'uomo intelligente non vive soltanto per gl'imbecilli di cui la massa è formata vive più che altro per gl'intelligenti capaci di capirlo. Ebbene!

« E' agli occhi di costoro che deve cercare di cancellare la macchia originale da cui si crede offuscato. La società poi, il giorno in cui Antonio sarà diventato un genio, avrà una posizione, sarà ricco, si occuperà poco di ciò che era prima, e se per caso se ne occupasse, sarà per trovare elogi da dedicargli. Crede lei?

— Ne sono convinto.

— Allora perchè non tentare? Perchè trincierarsi dietro pregiudizii atti a scoraggiare gl'impotenti? Lotti e trionferà. Non si lasci abbattere, come ha fatto fino ad ora da una fatalità meno colpevole di lei delle conseguenze di cui le fa il triste onore.

— Sì convengo che è verissimo.

— E lavorerà?

— Cercherò, glielo prometto.

— Ci vuol meglio mio caro, bisogna volere.

— Ebbene! da oggi, voglio, disse Antonio, rialzando il capo.

— Finalmente! esclamò Ottavio. E chi sa, forse io l'aiuterò.....

— Lei e in che modo?

— Vedrà. Finora ho cercato dimostrarle che la sua posizione non era tanto triste quanto immaginava, adesso intendo provarle che è di gran lunga preferibile alla mia.

— Non sarà tanto facile disse l'operaio con un sorriso incredulo.

— Lei ha un nome, uno stato civile, per quanto meschini. Io non ho nulla di tutto questo. Non so, nè in quale anno, nè in qual giorno son nato. Non so dove son nato, non ho patria, non ho famiglia.....

— Scusi, ma i suoi genitori.....

— Dove sono? Come si chiamano? Li ho mai visti? No. So domani volessi ammogliarmi, dove troverei i fogli necessarii? A chi domanderei il consenso? Ottavio interrogava con lo sguardo Antonio. Questi taceva.

— Risponda, orsù risponda.

— Non so....

— Vede bene che si trova imbarazzato a rispondere! Aspetti, perchè non ho finito. Ho riflettuto a lungo circa la mia strana situazione. Orbene, poichè i miei genitori si nascondono, chi sono io? Un bastardo, forse peggio.

Antonio trasalì.

— Non ci aveva pensato, non è vero? quando un momento fa invidiava le mie ricchezze? disse Ottavio con voce stridula.

— Lo confesso.

— Ebbene lei sa ciò che vale oggigiorno un bastardo. Non siamo all'epoca in cui questa parola era un titolo di nobiltà. Circa i figli del delitto ella non ignora i rigori che la legge ha emanato contro di loro...

— No, ma a mia volta mi permetta di farle osservare che queste son le peggiori congetture di quante doveva ammettere.

— Secondo lei, che dovrei supporre?

— Tutto all'infuori di ciò. Non potrebbe darsi che i suoi genitori legittimi e per ragioni d'interesse o di famiglia non osino proclamare la loro paternità?

— Ci ho pensato, ma è mai ammissibile che dei motivi simili sussistano da ventitrè anni?

— E perchè no? Se temessero di urtare i sentimeenti di uno zio, d'un avo e di perderne l'eredità?

— Sarebbe una vigliaccheria.

— Che possiamo sapere?

— Come! esclamò Ottavio con calore. Quando i miei genitori mi passano una pensione simile, lei ammette che l'interesse debba contenere per tanto tempo gli slanci del loro cuore?

« Perchè non mettermi a parte del segreto? Non sono forse in età di mantenerlo?

— Forse hanno temuto che ciò compromettesse il suo avvenire..... azzardò Antonio.

— Evvia! si sarebbero fermati a degli scrupoli chimerici? Io non posso crederlo. Anzi ho deciso che per la fine del mese, o saprò tutto o sarò indipendente.

— Che vuol fare?

— Sapere con precisione a che attenermi.

— In qual modo?

— Non aveva la scelta dei mezzi; ed è a questo scopo che uscendo di collegio, ho lavorato indefessamente, è per questo che ho voluto imparare un mestiere; il suo; è per questo che ho ammobiliato il mio quartierino di oggetti d'un valore reale invece di ammassare delle inutilità costose e deprezzate appena fuori la bottega del negoziante. Adesso che, come mi ha detto ho acqui-

stato una certa bravura, adesso che posso vivere col mio lavoro, ho stabilito di uscire dalla posizione equivoca in cui mi trovo.

Ma come? domandò Antonio trasecolato.

— Ieri l'altro andai dal mio notaio e lo pregai di rispondere alle domande che gli aveva fatte. Dietro suo rifiuto, l'ho obbligato a dichiarare a coloro che mi sovvengono la pensione che, o si facevano conoscere o altrimenti persistendo nell'incagnito, fin da quel momento rinunziava ad accettare nulla da loro....

— Non è possibile. Lei non commetterà questa sciocchezza.

— La mia decisione è irrevocabile.

— Come! lei vuol rinunziare alle dodici mila lire?

— Son sei anni che ci penso caro mio!

Antonio alzò le braccia al cielo come per prenderlo a testimonio d'una tal mostruosità.

— E che ha risposto il notaio? domandò alla fine.

— Che avrebbe partecipato la mia risoluzione a chi di diritto.

— Spera egli giungere ad una soluzione favorevole? Che cosa ha detto?

— Al contrario mi ha fatto capire che sarebbe una sconfitta per me, ha cercato di indurmi ad idee più ragionevoli, ma di fronte alla mia fermezza non ha insistito.

— E ancora non ha avuto alcuna risposta?

— Non ancora; ma, se i miei presentimenti ed i suoi non c'ingannano, la risposta non sarà favorevole. Cosicchè alla fine del mese, fra otto giorni, forse domani sarò un operaio come lei mio caro.

— Un operaio! lei! esclamò Antonio. Lei è un artista. Me ne intendo perchè ho la pratica, stia pur certo.

— Accetto l'augurio, disse Ottavio sorridendo.

— Del resto, se non le basta la mia testimonianza, posso dargliene una, di cui non dubiterà, spero.....

— Quale?

— Quella del mio principale. Quando gli ho portato la montatura della boccetta modellata da lei e cesellata è andato in estasi. Mi ha domandato chi aveva fatto il modello e chi l'aveva cesellata, e udendo che era opera sua ha cominciato a sospirare.

— Che peccato che sia ricco! ha mormorato. Poi senza cessare dall'ammirare il gioiello:

— Non importa, ha soggiunto. Preghi il signor Ottavio se mi vuol vendere questo modello....

— Sono contento per colei a cui l'ho offerto, di ciò che mi dice, disse Ottavio con gioia. In quanto al suo principale si rassicuri ed aspetti, perchè più presto di quanto vorrei ricorrerò a lui.

— Ma il modello intanto acconsente a cederglielo? perchè è questa la ragione che mi ha fatto sollecitare di vederla.....

— No. Esso è in mani troppo belle e troppo caste per esser profanato da altre, lo tengo.

— Signore ha torto, sarebbe per lei un bel debutto.

— Non tema per questo; le mie idee non sono ancora esaurite. D'altra parte sarebbe tardi, la boccetta da ieri non l'ho più io.

— Ma lei può richiederla per poterne ricavare una copia....

— Capisco, ma non voglio.

— Ebbene, ha perfettamente ragione! Credo che non avrei il coraggio di fare altrettanto, ma perdinci vorrei averlo. Eppoi vede non è sempre male di resistere ai capricci dei principali, anzi è un mezzo per adescarli....

— Mi lasci fare. Se tutto non va come desidero, ho già formato i miei piccoli progetti.... lei è a parte, se le piace, ben inteso.

— Lo credo! disse Antonio.

— Dunque a rivederci e la prego scusarmi di averla ritenuta sì a lungo, concluse Ottavio stringendogli la mano.

L'operaio stava per uscire.

— Ah! dimenticavo, disse poscia fermandolo. Lei non ha danaro, ne vuole?

— Ma no, rispose Antonio.

— Soltanto pochi Luigi....

— Mai! Per una volta che mi ha ispirato delle buone risoluzioni, non voglia scuoterle. Se accettassi quanto mi offre, sarei capace di non far niente domani.

— Allora non insisto, soggiunse Ottavio riconducendolo. Coraggio! Antonio disparve e raggiunse il suo quinto piano.

Non immaginiamo una catapecchia fredda e nuda, ammobiliata grossolanamente; era un grazioso appartamentino composto d'un'anticamera e due stanze con tre finestre di facciata che aprivano su di un balcone, che dava sulla via Bologna. La pigione era modesta, ma la mobilia denotava un certo benessere.

La camera da letto era tutta in anacardo. Il salotto che la precedeva era una vera bottega di rivendugliolo. Vi erano oggetti di tutte le epoche. Le tappezzerie erano strappate, le poltrone zoppicavano, le tavole pendevano a destra o a sinistra, l'orologio nero e affumicato non andava; l'ottone dei candelabri non riluceva ed un superbo specchio di Venezia cadeva a pezzi.

Non pertanto tutto ciò non aveva una cattiva apparenza. Il gusto di colui che aveva comprato quelle reliquie non si era sviato. Con poco danaro e qualche buona riparazione, quei campioni di tutt'i secoli avrebbero attirato lo sguardo e provocato l'ammirazione dei conoscitori.

Infatti Antonio prendendo possesso dell'alloggio non si era curato che dell'essenziale.

— Il resto verrà più tardi, aveva detto.

E ogni volta che scopriva un oggetto autentico a un prezzo vantaggioso lo comprava. Le sue conoscenze in disegno ornamentale non potevano ingannarlo. Capiva subito a quale epoca appartenevano gli oggetti, e siccome non aveva furia di comprare, ammobiliò il tutto con poco.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, atrio done del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 9).

Museo LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 12.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Id. S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 alle 16.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10 dalle 10 alle 16
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 8 alle 14.
— BARBERINI via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.
— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto. Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	[illegible]	13.20	—	19.50	22.45
Pisa	5.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	5.—	8.30	14.40	20.40	21.15		—
Pisa-Milano	5.—	9.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	19.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.15	14.30	—	23.10	—
Grosseto			11,1[illegible]				
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11,50		17,5	20,5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11,50	—	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.10	19.27	—
Marino-Albano	7.20	9,12	9.42	10,28	14,0	16,51	—
Anzio-Nettuno	6.12	—	—	10.5	—	17,55	—
Velletri-Terracina	6,18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6,18	—	11.35	17.9	19.12	—	—
Ronciglione-Viterbo	6 20	—	11.35	18.5	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45		—		—
Mandela-Subiaco	7.50		17.5				

Il treno delle 9,12 che parte per Albano è festivo e quello delle 16,51 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	—	12,55	14.10	19.20	20.14	23.50
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40		10.10	16.30	22.20	23.43
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	[illegible]	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.3	[illegible].10	—	19.20	—	—	21.45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	8.[illegible]	9.45	15.50	17,35	20.50	—	—
Tivoli	[illegible]	9.45	15.50	17.3[illegible]	—	[illegible]0.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6 54	9.20	13,51	—	17.55	—	19,57
Nettuno-Anzio	8.10		13.18	19 27	—	—	
Albano-Marino	7.20	9.48	3.37	17,19	—	20,49	22,12
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20 56	—	—
Velletri	[illegible]	10.5	15.[illegible]	—	2[illegible],38	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.5[illegible]	14,55		21.40	—	—	—
Fiumicino	8,5[illegible]	—	—	19.50	—	—	
Subiaco-Mandela	9.45				20,50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9,30	11.30	15.15	18,18	—	—	—	—
Bagni a.	7,15	10.15	12.35	16.29	18,8	—	—	—	—
Tivoli a.	7.47	10.44	13.1[illegible]	17.—	19,36	—	—	—	—
Tivoli p.	5.53	7,59	11.50	16.30	17,39	19,6	fest.	—	—
Bagni p.	6.28	8,25	12.24	16.56	18,12	19,3		—	—
Roma a.	7.42	9.9	13.47	17.42	19,24	20,25		—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth